

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Abbiamo decretato e ordiniamo che il seguente progetto di legge sia presentato alle Camere legislative dal Ministro delle Finanze che incarichiamo di svolgere i decreti e di far osservare la disposizione.

Art. 1°

Il Bilancio straordinario della Spezia in Oriente per gli anni 1858 e 1859, è approvato nella somma di $74,229,502.65$. ripartita in conformità delle Cattede **A. B.** unite alla presente legge nei servizi dei Ministeri di Guerra e di Marina.

Art. 2°

Le spese della Spezia in Oriente non seguono il corso dell'Esercito, ma sono presentate fino al termine della Guerra. Se ne sottoporrà al Parlamento un parte speciale da approvare con legge speciale.

Art. 3°

Il riparto delle somme assegnate ai rispettivi servizi della Guerra e della Marina, è indicato nelle Cattede **A. B.** potrà essere modificato da un Decreto Reale da emanarsi sulla proposta del Ministro delle Finanze di concerto con quello della Guerra e della Marina.

Art. 4°

Le promesse e i contratti relativi alla Guerra potranno farsi ed eseguirsi, ed a trattativa privata, ed ora per il Ministro giustificare al Consiglio di Stato il modo nel quale saranno stati operati.
Fatto a Torino addì 11. dicembre 1858.

Vittorio Emanuele

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro

Signori,

La cooperazione del Piemonte nella guerra contro la Russia fu determinata dalla convenzione militare sanzionata dalla legge dell'8. Marzo 1855, ed il Governo soddisfaceva con premura agli impegni assunti con quella convenzione, provvedendo alla pronta partenza del Corpo di spedizione, ed alle spese che ne risultavano necessarie.

L'Amministrazione militare non tardava punto a raccogliere i dati necessari per soddisfare al fustogli incarico di compilare un bilancio straordinario delle spese presentemente necessarie pel 1855, ma incontrava a quel riguardo difficoltà gravi sia per le rapide ed importanti oscillazioni nei prezzi delle provviste, e dei trasporti, sia per le avarie cui si andava incontro, che mal potersi.

3
provvedere. Per altra parte la stessa Discussione parlamentare di quella legge ebbe a comprovare oggior più la necessità del concorso della Marina di Guerra anche per servizi straordinari dei trasporti di truppe, munizioni, vettovaglie, nelle lontane contrade, in cui l'Armata Sarda era chiamata ad agire.

Questo concorso della Marina di Guerra e la spesa che ne sarebbe derivata, non poteano immediatamente misurarsi; l'esperienza di alcuni mesi poteva soltanto far conoscere quanto occorrevva per tale servizio, e porre quindi l'Amministrazione della Marina in grado di calcolarle spese.

Ciò stante il Governo del Re non poté sottoporre al Parlamento un conto presuntivo delle spese della spedizione d'Oriente durante la Sessione precedente, ed il Ministro della Guerra e della Marina si attribuì a dovere di accennare nella Camera dei Deputati i motivi di questo ritardo in una delle ultime tornate di quella Sessione.

Intanto, che le Amministrazioni di Guerra e di Marina raccoglievano gli elementi per formare quel bilancio straordinario, il Ministero provvedeva perchè si tenesse un conto a parte delle spese relative

3

alla spedizione d'Oriente, e perchè le medesime fossero classificate, secondo la diversa natura dei servizi cui si riferiscono, emissero quindi regole secondo le prescrizioni delle leggi e dei Regolamenti per quanto era possibile e dipendera dal fatto dell'Amministrazione.

Ad un tale scopo emanavano varii provvedimenti di concerto tra i Ministri delle finanze, della Guerra, della Marina e Terze anzi tutto tali spese in due bilanci, e classificate in categorie, si stabilirono registri speciali presso il Ministero della Guerra e della Marina, non che presso il controllo Generale o Direzione Generale del Tesoro per annotarvi i relativi mandati, e per poter quindi presentarne a suo tempo un distinto conto amministrativo.

Per apposito Regolamento approvato con Decreto Reale del 1.º Aprile scorso e per successive istruzioni del Ministero di finanze si determinarono le norme da seguirsi per la contabilità delle spese concernenti il servizio della Regia Esuppe in campagna e per la somministrazione dei fondi necessari a Costantinopoli, e presso il campo di spedizione per provvedere a quelle che si fanno in Oriente.

Del pagamento delle spese che si fanno direttamente dai Ministri, si seguirono le norme determinate dalle leggi e dai Regolamenti.

B

2 in vigore delle altre spese dello Stato.

Per le spese poi che si fanno in Oriente dall'Intendenza Generale d'Armata s'introducono alcune disposizioni speciali.

Queste spese si pagano in seguito di mandati spediti dall'Intendenza Generale dell'Armata sopra le due casse stabilite in Crimea ed a Costantinopoli. Ad ogni cassa vennero assegnati un fessiere ed un Assistente fessiere con controllori sotto la dipendenza i primi del Ministero di finanze ed i secondi del Controllore Generale.

Si trasmettono al Ministero di finanze la situazione obdormadaria delle due casse, e mensilmente tutte le carte delle spese pagate, le quali esaminate e controllate danno luogo alla spedizione di mandati di consolidazione per parte del Ministero della Guerra.

Per tal modo tutta la contabilità delle spese della spedizione in Oriente viene concentrata dal Tesoriere Generale, il quale ne somministra i fondi e ne riceve in controcambio i mandati.

Mediante l'osservanza rigorosa di quelle disposizioni si ottengono regolarità ed ordine nella contabilità di quelle spese, ed il Governo trovasi in grado di potersi presentare unito alla presente un quadro che comprende le spese pagate in Oriente a

2,

3 a tutto il mese scorso d' Ottobre ; e --

Quelle fatte direttamente dai Ministeri della Guerra e della Marina per cui furono spediti mandati regolari ed esigibili pagamenti all' Estero, non che il montare dei crediti aperti a favore d' impiegati dipendenti da quei Ministeri.

Il Ministero non si dissimula quanto riesce difficile di fissare con giusta misura il limite di quelle spese avuto riguardo alle eventualità della Guerra ed alle frequenti variazioni nei prezzi dei materiali e dei combustibili; ad ogni modo esso soddisface al dovere che gli incombera di compilare un conto presuntivo delle spese di Guerra e vi può assicurare che nel farlo si tenne conto di quanto l'esperienza di sette mesi potè consigliare. Le Amministrazioni della Guerra e della Marina fecero le più attenti e minute studi per approssimarsi nei loro calcoli, per quanto è possibile, alla spesa effettiva, cui lo Stato dovrà andar incontro per la spedizione d' Oriente.

Se, considerata poi l'epoca inoltrata dell'anno nella quale quel Bilancio Straordinario si sarebbe presentato, il Ministero trovavasi in debito di presentare ad un tempo il conto presuntivo delle spese necessarie pel 1856; si persuase com'è sia per tornare più regolare e conforme alla natura speciale di quel servizio

3

3 di Guerra e di Marina, e lo storno di categoria entro i limiti di fondi assegnati in ogni Capella per tali servizi verrebbe autorizzata per Decreto Reale da emanarsi sulla proposta del Ministro di Finanze di concerto con quello della Guerra e della Marina. Il Ministero fu condotto dal solo interesse del servizio a farvi tale proposta, esso posta fiducia che la sancirete.

Le provviste che si fanno in Crimea ed a Costantinopoli, non possono eseguirsi secondo le prescrizioni fatte dalla legge e dai relativi Regolamenti. Accade lo stesso per gli oggetti che si acquistano in Francia, in Inghilterra ed in America.

Anche ^{o almeno delle} le provviste che si fanno dalle Amministrazioni militari nello Stato quella guerra, vennero ^{eseguite} fatte a licitazione privata o ad economia, stante l'urgenza e la natura delle medesime. La legge generale sulla contabilità ed i Regolamenti relativi non potevano né dovevano prevedere tali circostanze eccezionali di guerra.

A questi casi conviene provvedere con legge speciale.

— Mosso da queste considerazioni e da quelle addotte dal Ministro della

22)

La Guerra nelle sue Note sul Bilancio Straordinario il Ministero vi propone di sanzionare la disposizione di cui nell'articolo 4°.

Accennati rapidamente i motivi che indussero il Ministero a proporre le anzidette disposizioni eccezionali per le spese di Guerra col progetto di legge che d'ordine del Re vi presento per chiedervi i fondi necessari per la Guerra attuale il 1856, rimane per unco a giustificare il montare. A questo debito soddisfare il Ministro della Guerra e della Marina colle due Note preliminari e coi numerosi allegati relativi al Bilancio Straordinario, che ho l'onore di sottoporre alla vostra sanzione.

A. Vallati

SESSIONE 1855

N.° 21-A

CAMERA DEI DEPUTATI

BILANCIO STRAORDINARIO DELLA SPEDIZIONE IN ORIENTE

per la parte concernente il Dicastero della Guerra.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO

Tornata del 7 febbraio 1856.

SIGNORI,

Si tosto ultimato l' esame del bilancio ordinario per il corrente esercizio 1856, la vostra Commissione intraprese quello del bilancio straordinario per le *spese della spedizione militare in Oriente*.

Benchè questa disamina venga a cadere in epoca nella quale le trattative di pace, sembrano por fine alla guerra, la vostra Commissione fu unanime nel deliberare che questa circostanza non si avesse a tenere in conto alcuno, e l'esame procedere dovesse nel supposto che servi pure di fondamento alla compilazione del bilancio stesso, cioè che le spese previste abbiano a sopperire a tutti i bisogni del nostro esercito, ammessa la continuazione della guerra per tutto il corrente anno 1856.

Prima di entrare nel merito, la Commissione crede suo dovere l'esternarvi il suo avviso intorno alla forma nella quale venne compilato il bilancio. D'essa si allontana dalle norme di contabilità stabilite colla legge 23 marzo 1855 sotto un doppio aspetto; sotto quello cioè di rinchiudere in poche categorie le spese previste, e sotto quello di comprendere in un medesimo bilancio le spese di due annate, ossia per nove mesi dello scorso

(21-A)

2

1855, e per tutto il corrente 1856. La ragione della prima disposizione trova pronta e facile spiegazione nello scopo cui è destinato il bilancio, cioè: di sopperire alle spese di una guerra effettiva combattuta in lontane regioni, e per cui le spese imprevedibili sono tali e tante, che si può dire che desse formano lo stato normale della guerra; il rinchiudere tutte le spese analoghe in una categoria sola, fu quindi necessità, poichè gli avvenimenti potendo influire non solo nel senso di richiedere una maggiore spesa, ma in quello di rendere superflua una parte dell'assegno fatto all'uno od all'altro articolo, si possono compensare, mediante il trasporto dall'uno all'altro della medesima categoria. Più grave è la variazione che concerne l'estensione data al bilancio che comprende due esercizi. La prima si ravvisò da tutti indispensabile, non così la seconda. Tuttavolta se si fa riflessione che la gran parte delle spese sono durature per i due anni, e come i due esercizi s'intreccino talmente che doveva riescire ben difficile lo stabilire la parte che si poteva ritenere consumata nel 1855; quando si considera che le provvigioni e gli apparecchi si fanno o si possono fare su due punti sì distanti l'uno dall'altro, cioè dall'Amministrazione Centrale del nostro Stato, e dall'Intendenza d'Armata in Oriente, è d'uopo convenire che, se il metodo della divisione secondo l'annata, non era impossibile, era d'assai più complicato, e la natura straordinaria del bilancio giustifica anche quella norma speciale che lo allontana da quella seguita nella compilazione dei bilanci ordinari.

Dopo essersi data ragione della forma, la Commissione si addentrò nell'esame della sostanza, ossia della natura e dell'importare delle spese previste. Quali e quante dovessero essere le difficoltà è facile l'arguirlo. La guerra che si combatte è senza antecedenti, non per rapporto ai luoghi e nel senso assoluto, perchè in Oriente sventolò altre volte gloriosa la bandiera di Casa Savoia, ed il teatro stesso ove si combatte la guerra è pieno di grandiose memorie della potenza della Repubblica Ligure, ma perchè quelle guerre, di sei e sette secoli addietro, si combattevano con mezzi sì dissimili a quelli ora adoperati, che quand'anche la storia avesse conservato i dettagli degli apparecchi e delle spese, a nulla gioverebbero, e si può dire che l'unica cosa che si presenta eguale a traverso di tanti secoli e di tante generazioni, è il valore del soldato. Mancando un termine di confronto in altro bilancio del nostro Stato, non rimaneva alla vostra Commissione altra risorsa che cercarlo nelle spese già sostenute dalle potenze alleate, e più specialmente dalla Francia, la cui organizzazione dell'armata offre maggior rassomiglianza colla nostra. Tuttavia sarebbe sempre stata opera imperfetta e calcolo fatto solo in via di deduzione, trattandosi di una sì grande disparità di forze, se ad agevolare questo calcolo e renderlo meno imperfetto non avesse contribuito un lavoro assai pregevole di un alto funzionario dell'amministrazione dell'armata francese, il quale, pregato da un distinto ufficiale di Stato Maggiore

del nostro esercito, che si trovava in Oriente, di dare il suo avviso sui mezzi d'amministrazione per il nostro corpo di spedizione, vi acconsentiva, e, per non vagare nell'incerto, partì dal supposto che si dovesse metter in piedi un corpo francese di egual forza del nostro, ed accennò quali provvedimenti verrebbero presi in simile caso, il che agevola di molto il confronto evitandosi l'incerta induzione di spese desunte da un corpo molto più numeroso.

Oltre all'indagare la natura e l'ammontare della spesa, la vostra Commissione si occupò del modo col quale furono regolati i contratti per le provviste e le spedizioni; il che forma parte essenziale del buon andamento del servizio.

Questi furono gli elementi unici possibili, dietro i quali ha potuto fondare il suo giudizio, che sottopone alla vostra apprezzazione.

Si fu col Decreto 31 marzo 1855 che vennero date le disposizioni sull'ordinamento del Corpo d'Armata di Spedizione in Oriente; con esso vennero disegnati e formati i quadri dell'Armata combattente, ed organizzati gli altri servizi indispensabili, come *l'Intendenza d'Armata, le Sussistenze militari, il Servizio sanitario, la Giustizia militare, il Treno, la Cassa militare e la Posta.*

Benchè il citato decreto debba risguardarsi qual base dell'organizzazione del Corpo di spedizione, le esigenze della guerra richiesero ben tosto non lievi modificazioni. Queste poi non avvennero tanto nei quadri dell'esercito combattente, nel quale si fece solo un leggero aumento nei quadri del Genio, dell'Artiglieria e della Cavalleria, quanto nei servizi amministrativi. Per un sentimento lodevolissimo di organizzare questi servizi nel modo il più economico possibile, erasi calcolato sopra un personale che fu trovato insufficiente, ed i quadri dei servizi d'Intendenza, delle Sussistenze, del Servizio sanitario e delle Poste, dovettero essere aumentati, d'onde nacque la differenza che si scorge fra le cifre che trovansi portate nel decreto 31 marzo e quelle iscritte nel bilancio. Nel suo complesso però le cifre rimasero al disotto di quelle calcolate nella memoria citata d'un alto funzionario francese sul numero che si sarebbe giudicato necessario per un Corpo d'armata francese di egual forza.

Giova poi osservare che il numero complessivo della forza del Corpo di spedizione fu sempre di circa 17,500, numero indispensabile per poter disporre in realtà di 15,000 uomini. Il numero preciso della forza totale imbarcatasi nell'aprile e maggio, fu di 17,603; all'epoca che venne presentato il bilancio saliva a 17,584, e l'ultimo prospetto arrivato dalla Crimea e che porta la data del 31 dicembre 1855 lo fa ascendere a 18,265.

A questo effettivo vuolsi aggiungere altri 1,500 soldati e marinari che trovansi sulle regie navi e fanno parte essi pure del Corpo di spedizione.

Ben vedesi anche da queste cifre con quanta puntualità, ed

(21-A)

4
anzi con quanta larghezza venne mantenuto l'impegno assunto di conservare l'esercito sempre al livello della forza che aveva nella sua prima spedizione.

Premesse queste generiche osservazioni, piacciavi di passare all'esame delle singole categorie.

CAT. A — *Intendenza d'armata.*

Comprende questa categoria l'Intendenza d'armata con tutti gli uffici che ne dipendono; quindi il personale dell'*Uditorato di guerra*, delle *Casse militari*, delle *Poste* e quello della *Marina* per i *noli ed imbarchi*. Per tutti questi rami cadono in acconcio le osservazioni sottopostevi circa all'aumento che si dovette fare in confronto del primo impianto portato dal decreto del 31 marzo 1853, cioè che fu d'uopo aumentarli.

Il primo articolo di questa categoria comprende il personale dell'*Intendenza d'armata*. Il decreto menzionato ne fissava il numero a 51, dei quali 23 dovevano far parte del quartier generale principale, e gli altri erano ripartiti presso le divisioni. La memoria citata ne assegnava invece 53 come necessari al centro, ed in numero corrispondente ai diversi corpi. Ben presto si mostrò la necessità dell'aumento, e con decreto del 19 luglio 1853 venne riformata la pianta, il cui dettaglio trovasi nell'allegato N. I dell'appendice del bilancio ordinario della guerra. Con quel decreto, il numero del personale impiegato al servizio del Corpo di spedizione venne recato da 51 a 93. Il complessivo importare della paga annua sale a L. 152,200, il quale per i 9 mesi del primo esercizio, ossia dell'anno 1853, importa L. 114,150. Per soprassoldo di campagna per detto spazio di tempo compete loro la somma complessiva di L. 142,076, e per *gratificazione d'entrata in campagna* quella di L. 53,800, talchè il totale della spesa del personale dell'Intendenza dell'armata sale a L. 312,026.

Tanto il soprassoldo di campagna quanto la gratificazione sono regolati dal decreto suddetto del 31 marzo 1853, che in apposita tabella contiene tutti i dettagli delle competenze di ogni specie, dovute ai diversi gradi sia degli ufficiali dell'esercito che amministrativi.

Se non che parve a taluno degli onorevoli membri della vostra Commissione che vi fosse troppa sproporzione nell'assegno dei soprassoldi di campagna, essendo quelli degli impiegati dell'amministrazione, in confronto, molto superiori a quelli degli ufficiali dell'esercito. Così, mentre l'uditore di guerra, il controllore di cassa, hanno ciascuno L. 8 di soprassoldo al giorno, il colonnello d'un reggimento non ha che lire 2.

La Commissione crede dovervi dare la ragione di questi diversi assegni. Si fu un'apposita Commissione, presieduta dal ministro della guerra, generale La Marmora, che determinò quelle competenze. Ebbe primo e principale riguardo alla natura dei servizi ed alle diverse posizioni nelle quali le ri-

spettive attribuzioni chiamano gli uni o gli altri fra gli ufficiali dell'esercito o dell'amministrazione.

L'ufficiale dell'esercito entrando in campagna, entra nel suo vero elemento; è lo scopo per cui lo Stato lo mantiene talvolta per lunghissimi anni di pace; per l'impiegato civile non vale, almeno nell'identica misura, questa ragione; la carriera, le promozioni, si fanno assai più facili o probabili per l'ufficiale nell'esercito che per l'ufficiale amministrativo. Entrati in campagna, l'ufficiale trova un compenso anche nella comunanza di molti per provvedersi il vitto con minor dispendio; l'amministratore, invece, chiamato dal suo ufficio a dover essere in continuo moto, è obbligato a farvi fronte con maggior spesa. L'ufficiale ha il soldato di confidenza, ed è quindi servito con poca spesa; l'amministratore è obbligato anche per questo a più grave sacrificio. L'ufficiale è sempre provvisto del suo uniforme; l'amministratore è obbligato a sostenere questa spesa. Infine, il servizio dell'amministratore è continuo, senza interruzione; quello dell'ufficiale più pericoloso, più intenso in dati momenti, ma meno assiduo. Queste ragioni furono, del resto, riconosciute da tutte le amministrazioni, e le competenze assegnate nell'armata francese agli ufficiali amministrativi superano di molto quelle che vennero fissate per gli stessi funzionari del nostro esercito, le quali furono sensibilmente ridotte da quanto loro si corrispondeva nella campagna del 1848 e 1849, come risulta dall'annessa tabella di confronto (allegato A).

Queste ragioni giustificarono anche agli occhi della vostra Commissione le differenze esposte, e vi propone convalidarne gli assegni relativi.

Il secondo articolo della categoria comprende le spese per il personale in aumento temporario presso l'*Amministrazione centrale della guerra*. Dessa forma il centro di tutta l'*Amministrazione della guerra*; fu regolato col decreto 19 luglio 1855 ed importa L. 19,950, calcolato però solo per 6 mesi a differenza degli altri che lo sono per mesi 9.

Il terzo articolo comprende l'assegno per uno scrivano in più, assegnato al *Quartier Mastro d'armata* in L. 1,200.

Il quarto articolo comprende l'*Uditorato di guerra*. Il decreto organico 31 marzo 1855 ne fissava il numero del personale a 40, ma l'esperienza lo provò insufficiente, e venne aumentato di due, cioè di un uditore di guerra e di un segretario; il complessivo importo per i nove mesi del 1855 sale a L. 22,476 25, tutto compreso, ossia per il soldo, per il soprassoldo e per la gratificazione d'entrata in campagna.

Il quinto articolo comprende il personale della *Cassa militare e Controllo*. Anche questo calcolato in prima in soli 4 individui, dovette essere recato a 7, ed importa la spesa di lire 28,612 50.

Il sesto articolo comprende la *Posta militare*. Ammesso in prima in soli 4 individui, perchè calcolavasi di potersi servire dell'ufficio postale francese in Costantinopoli, si trovò all'atto

(21-A)

6

pratico che questo amalgama recava tale imbarazzo e tanti inconvenienti che fa d'uopo separarlo e stabilire un ufficio apposito con un succursale a Yeni-Koi, ove trovasi l'ospedale centrale, il che produsse un aumento nel personale di altri 4, ed il numero attuale sale quindi a 8, e la relativa spesa sempre alle condizioni indicate, per soprassoldo e gratificazioni d'entrata in campagna sale a L. 19,996 50.

L'ultimo articolo compreso in questa categoria, ossia quello dei funzionari *amministrativi della marina* non figura nel primo progetto di organizzazione, ma venne aggiunto per il bisogno che presto si verificò di avere persone pratiche degli usi di mare, e di decidere intorno alle stallie, alle contese che nascono sì frequenti fra i capitani di bastimenti sulle priorità di arrivi, di scarico e di partenze, non che per l'interpretazione dei contratti col governo stesso; furono quindi richiesti alla marina due sotto-commissari di marina ed un aggiunto, e la complessiva spesa sale a lire 10,480.

Oltre questi sette articoli riguardanti le spese per il personale dell'Intendenza militare, la categoria comprende sotto la lettera B le spese per *indennità di rappresentanza all'Intendente Generale*, regolata dalla tariffa già citata del 51 marzo 1855, quelle per le *dislocazioni del personale ed eventuali per perdita di effetti*, calcolata in complesso a L. 21,800, e per ultimo sotto la lettera C comprende *le spese d'ufficio* per tutti gli uffici d'Intendenza, calcolate in L. 30,000.

Così questa categoria si riassume in L. 414,441 25 per tutto il personale annoverato distintamente nei sette articoli; in L. 51,800 per le spese contemplate in quelli marcati colle lettere B e C, ed in totale a L. 466,241 25, che rappresenta la spesa per i nove mesi del 1855. Aggiuntasi a questa spesa il quarto, cioè la quota corrispondente ad un trimestre, si ha quella dell'annata intera del 1856, ossia L. 621,500.

Il complessivo per le due annate sale quindi alla somma di L. 1,087,741 25.

Siccome però un simile calcolo partirebbe dal supposto che i quadri dei rispettivi uffici amministrativi fossero sempre al completo, cosa che non si verifica quasi mai, per le molte cause che influiscono a produrre continui cambiamenti, per promozioni senza che segua immediatamente il rimpiazzo, per allontanamenti volontari od obbligati, e per decessi, come pur troppo avvenne in questo corpo, ed in misura più forte che negli altri, così si adottò la massima, che dopo essersi calcolata ogni spesa, come se il personale fosse *al completo*, si fa poi una deduzione corrispondente ad un dipresso a quel risparmio che sul totale si crede che potrà aver luogo durante tutta l'epoca per la quale è calcolato il bilancio. Per tal modo su questa categoria si fece la deduzione di L. 183,741 25, corrispondente a circa il 18 p. 0/0, e la somma di L. 1,087,741 25 venne, colla sottrazione suaccennata, portata alla cifra tonda di L. 900,000.

La vostra Commissione credette dover entrare in questi

dettagli in proposito di questa prima categoria, per esimersi dal ripetere consimili osservazioni, rapporto a tutte le altre che vennero calcolate dietro i medesimi principii. Essa vi propone che vogliate approvare la categoria A nella somma di L. 900,000.

CAT. B. — *Sussistenze militari.*

Questa categoria comprende la spesa per il *Personale superiore delle sussistenze militari* presso l'esercito in Oriente, e quella per la *Compagnia Operai*. Le condizioni speciali della guerra che ora si combatte non ammettono altra scelta nel sistema da adottarsi per provvedere alla sussistenza dell'esercito, che quella per via di servizio *ad economia*. L'Inghilterra e la Francia, la cui esperienza ci fu di tanto giovamento, l'adottarono come unico possibile. Con Regio Decreto del 9 settembre 1855 venne stabilito il quadro della direzione e dei commessi, e le rispettive loro paghe.

Nei pregievoli consigli dati dall'alto funzionario dell'esercito francese, si insiste molto sulla necessità di un numeroso personale di questo servizio; egli lo calcolava oltre i cento; il numero adottato dalla nostra amministrazione, e che si trova nella presente categoria, è di 84.

Con Decreto del 4 aprile 1855 venne organizzata in regolare compagnia, soggetta a regime e disciplina militare, la *Compagnia di sussistenze militari*, ossia i *soldati operai*, il cui scopo principale è la confezione del pane, provvedere i foraggi e fornire il personale per la custodia dei magazzini. Consta in totale di 255 individui, divisi in tre classi, oltre i sergenti e brigadieri; le loro paghe e vantaggi sono portati dal Decreto citato 31 marzo 1855.

La spesa per il primo titolo che tratta del personale delle sussistenze militari è calcolata, per i 9 mesi del 1855, in lire 190,850, e quindi in proporzione per il 1856 in L. 245,248; se non che nel calcolo di questa cifra fu riportata per intero la somma per la *gratificazione di entrata in campagna* accordata dalla legge; siccome però questa non è spesa continuativa, ma di una volta tanto, come si esprime anche il suo titolo; così la vostra Commissione fece la sottrazione di L. 20,000 sulla somma esposta in L. 28,500, ammesso un largo di L. 8,500 per quei nuovi individui che nel corso dell'anno potessero venire chiamati a quelle funzioni in surrogazione di altri. La somma per questo titolo si riduce quindi a L. 526,155 77.

La spesa per la *Compagnia Operai* è calcolata in lire 155,505 77 per il 1855, e 205,505 68 per il 1856, le quali sommate danno la complessiva cifra di L. 794,907 46, dalle quali il Ministero propone la deduzione in massa di lire 67,907 46, e così rimane la categoria di L. 727,000. Da questa la Commissione vi propone la deduzione di altre lire 20,000 per la ragione già esposta, e così vi invita ad approvare la categoria nella somma di L. 707,000.

Questa categoria contiene la spesa per le *competenze in danaro alla truppa*; è divisa in 10 articoli corrispondenti ai diversi Corpi dei quali si compone l'esercito, compreso quello registrato nell'ultimo articolo che fu creato in quest'occasione, ed è il solo che non è permanente, cioè il *comando di armi locali e di porto*. Quantunque questa categoria debba presentare una delle spese le più forti, dessa non è altro che il risultato dell'applicazione delle competenze sia di *soldo* che di *soprassoldo* e di *gratificazione d'entrata in campagna*, determinate dalle leggi ed applicate ai diversi gradi delle singole armi, e ciò per i primi nove articoli che comprendono appunto le diverse armi. Quanto al 10 articolo riguardante i *Comandi d'armi locali e di porto*, ne fu riconosciuta la necessità per tener l'ordine in quel movimento veramente straordinario, e senza esempio, che si verifica sia a Costantinopoli che a Bala-klava, ed in questa istituzione ci avevano pure preceduti col l'esempio le due grandi Potenze alleate.

Le competenze calcolate, come si disse, e compresa la spesa per l'art. 10 di L. 28,485 74, salgono a L. 4,837,722 65 per i 9 mesi del 1855, ed a L. 6,433,000 per l'anno 1856, così in totale la categoria salirebbe a L. 11,270,722 65, ma a questa somma, e sempre per le ragioni già esposte, il Ministero fece la deduzione di L. 1,900,722 65, e la propone quindi in lire 9,370,000. La vostra Commissione addentrandosi anche nell'esame parziale delle somme per verificarne l'esattezza di calcolo trovò un errore di somma nel calcolo *totale generale* della tabella riguardante le *paghe ed accessori* degli ufficiali generali all'art. 1, ove in luogo di L. 45,657 50, si legge la cifra di L. 65,657 50, e così vi occorre un errore di lire 20m.

Si chiese pure da alcuni la spiegazione della mancanza di *soprassoldo* per i Regii Carabinieri *Arma a cavallo*, non vedendosi all'art. rispettivo (9°) portata cifra alcuna per essi, sotto la rubrica: *soprassoldo di campagna per cadun giorno*. La spiegazione sta in ciò: che il Carabiniere a cavallo riceve col soldo assegnato anche l'importo della razione del cavallo che gli viene poi sottratto al Corpo, per la provvista effettiva; quelli invece che si trovano presso il Corpo di spedizione ricevono la razione in *natura*; in luogo poi di dar loro un *soprassoldo*, si calcola come tale la paga antica, dalla quale non hanno a fare la sottrazione per il foraggio del cavallo.

Del resto non offrendo la categoria, che calcoli d'applicazione delle speciali tariffe, e non essendosi riscontrato alcun errore di calcolo oltre quello accennato, la vostra Commissione vi propone di approvare la categoria C nella somma di lire 9,550,000.

CAT. D. — *Servizio sanitario.*

Consta questa categoria di tre articoli; il primo comprende: *la paga ed accessori del personale sanitario cappellani e suore*

di carità coi rispettivi assegnamenti straordinari; il secondo *La paga ed accessori de' direttori degli ospedali ed infermieri*; ed il terzo *Le provviste e le spese per infermi*.

(21-A)

È questa la categoria alla quale si rannoda il ricordo il più doloroso di quanto concerne la spedizione. Col Decreto 31 marzo 1853 erasi calcolato come sufficiente un personale di 125 medici, ma ben presto il corpo di spedizione si trovò alle prese col morbo del cholera asiatico che non solo ne dimostrò l'insufficienza, ma rapì non pochi de' medici stessi, ed alcuni fra i più capaci. L'Amministrazione si affrettò ad aumentare il numero, e recarlo a livello de' bisogni. Con Decreto poi del 10 ottobre si ampliava il Corpo, e s' introducevano alcune variazioni nelle paghe; ma siccome questa questione si rannoda alla legge che in via di compenso a favor dell'erario, prolungò la durata del servizio per aver dritto a pensione, legge che venne lungamente discussa alla Camera, così la Commissione si dispensa dal tornare sopra la questione dell'organizzazione. Essa si restringe a dirvi che il numero degli ufficiali sanitari venne portato da 125 a 151, quale ora trovasi iscritto nel bilancio. Sia la paga che il soprassoldo e gratificazione per l'entrata in campagna vennero calcolati dietro le relative leggi e decreti. La paga per i due anni in complesso importa la somma di L. 242,150. Osservasi però che in questa categoria non è iscritto il totale complessivo numero di 151 medici che fanno parte della spedizione, ma que' soli che fanno il servizio presso gli ospedali, e sono in numero di 70, poichè gli altri 81 sono iscritti nelle categorie dei Corpi de' quali fanno parte. I farmacisti sono in numero di 21 divisi in tre classi, tutti residenti presso gli ospedali. Il loro soldo e competenze vennero quindi calcolati per intero in questa categoria. La paga per i due anni sale alla somma di L. 42,700. I 7 Cappellani per il servizio religioso presso gli ospedali, e le 76 Suore della Carità che resero segnalati servigi in occasione del morbo asiatico, sono iscritti sì gli uni che le altre per L. 500 annue di paga, il che forma la somma di L. 6,125 per i Cappellani, e L. 39,000 per le Suore e per i due anni.

Il soprassoldo giornaliero di campagna è calcolato solo per i medici e farmacisti, ed è regolato dal decreto 31 marzo 1853, ed importa complessivamente e per i due anni L. 197,428. Non venne assegnato ai Cappellani e Suore della Carità, perchè assuntesi queste provvisoriamente fu dato loro un più largo assegno giornaliero a titolo di paga, e venne inoltre accordata loro una doppia razione di viveri per individuo.

Venne però estesa ad entrambi la corresponsione della gratificazione dell'entrata in campagna, calcolata in L. 350, sì per i Cappellani che per le Suore.

L'ammontare complessivo poi di questa gratificazione per tutti gli ufficiali sanitari menzionati sale a L. 73,750. Aggiuntesi alle enumerate spese quella portata dal titolo di *promozioni che possono verificarsi* e quella per *l'indennità vestitiario ai medici e farmacisti di nuova nomina* a senso del Regio

(21-A)

10

Decreto 10 ottobre 1855, ed ammessa in L. 24,000 per il 1855, e L. 56 mila per il 1856, non che la somma di L. 750 per spese di *rappresentanza al medico-capo*, si ha il complessivo generale importo del primo articolo di questa categoria in L. 681,903.

Le stesse cause che resero necessario l'aumento degli ufficiali sanitari, resero pure indispensabile l'aumento del *personale degli ospedali*. Con Decreto del 5 luglio venne formata una nuova pianta che comprende 40 ufficiali in luogo di 25 ch'erarvi prima, e 755 fra sott'ufficiali e soldati in luogo di 366; furono poi aggiunti due arrotini assunti in servizio provvisorio durante la guerra per la necessità di aver sempre affilati i ferri chirurgici. Sopra il suddetto numero complessivo del corpo intero riformato, vennero assegnati 18 ufficiali d'ogni grado e 588 sott'ufficiali, caporali e soldati per il servizio dell'esercito in Oriente, e l'importare complessivo delle paghe e competenze a termini dei decreti già più volte citati, sale per i due anni a L. 268,105 37 che forma la somma dell'art. 2 di questa categoria.

L'articolo 3 contiene l'assegno per le *provviste e spese per la cura e mantenimento degli ospedali generali di Yeni-koi*, poichè i viveri per gli altri ospedali vengono somministrati dai magazzini dell'Intendenza d'armata. La spesa per i succitati ospedali di Yeni-koi è calcolata in L. 509,890 91 per il 1855 e in lire 670,000 per il 1856, in complesso quindi a lire 1,179,890 91; così i tre articoli della categoria sommati assieme formano un totale complessivo di L. 2,129,899 28. Da questa somma si fece la sottrazione per minori spese in causa di vacanze nel personale sanitario ed altri risparmi di lire 150,899 28, e rimase così la categoria stabilita in L. 1,999,000, che la vostra Commissione vi propone di approvare.

CAT. E. — *Magazzino, merci, carri ed arredi diversi.*

Si tosto venne determinata la spedizione, si sentì la necessità di formare un gran magazzino centrale ove facesse capo ogni spedizione di qualsiasi oggetto, sia che venisse diretto ai luoghi ove si sarebbe trovato il corpo di spedizione, sia che dal corpo medesimo venisse mandato agli uffici amministrativi nello Stato. Fu scelto opportunamente all'uopo il locale dell'*Annona* in Genova, e con Decreto del 16 aprile 1855, venne nominato un apposito ufficio o personale denominato *Personale del magazzino di transito in Genova* che consta di 13 impiegati, ed il cui soldo complessivo per i due anni sale a L. 12,825, e forma il primo articolo di questa categoria. Altro piccolo aumento venne fatto nel personale del *Magazzino delle merci in Torino* per lire 4,500, e forma l'assegno inscritto nel secondo articolo.

Il terzo comprende l'assegno di una delle più ingenti spese,

ossia quella per gli *oggetti di vestiario e di accampamento*. L'enumerazione di tutti i singoli oggetti, contenuta nello sviluppo della categoria, basta a dimostrare come siano destinati a prevedere a' bisogni richiesti dalla natura de' luoghi ove si combatte la guerra, e come sortano quasi tutti dalle previsioni de' bisogni ordinari, per una guerra che si combattesse in climi conformi al nostro. Tali sono le *giubbe, le uose, berretti e farsetti di lana, i cappucci, le mezze calze di lana* indispensabili per l'intenso freddo che regna nell'inverno nella Crimea, e per cui ebbero tanto a soffrire gli alleati nello scorso anno; tali gli *stivali stragrandi ed i zoccoli* indispensabili per poter camminare nelle strade fangose e quasi impraticabili ogni volta che il disgelo o le piogge ammoliscono quei terreni. Da questi oggetti che sono destinati a coprire la persona del soldato, passando a quelli che gli procurano un ricovero, trovansi fra le più ingenti spese quelle per le *coperte da campo* e le *tende alla turca*. Altra ingente spesa è pur quella destinata per la provvista de' carri e copertoni.

Infine quest'articolo comprende per un valore di L. 2,361,994 per spese nel 1855, e per L. 3,050,000 per spese a farsi nel 1856, ossia in tutto per L. 5,411,994.

Il quarto articolo contiene la spesa per gli *effetti di dotazione degli spedali, delle ambulanze e dei magazzini pel servizio sanitario*; le cause che influirono sull'aumento di spesa del personale sanitario, contribuirono ad aggravare anche quella contemplata in quest'articolo. Il numero dei letti calcolato in prima per una media di 3000, si è dovuto portare a 5200, divisi in 11 spedali, dei quali 6 sono temporanei presso l'esercito con un complessivo di 2000 letti, gli altri 5 sono presso i depositi con 3200 letti. L'importare di queste spese è calcolato a L. 886,560; di quasi altrettanto si compone l'ultimo articolo di questa categoria che riguarda le spese per i materiali di casermaggio, fra le quali spese figura come principale quella di L. 226,967 per 20/m. coperte di lana; nel complesso e per i due anni l'articolo porta la spesa di 840,027 lire. Così la totale categoria sale a L. 7,175,003, dalla qual somma venne fatta la deduzione di L. 405,003 per cui fu proposta in L. 6,768,000, che la vostra Commissione vi invita ad approvare.

Approvando questa categoria non può la Commissione dispensarsi dall'osservare, che mentre trova di piena giustizia la disposizione data col decreto 10 ottobre 1855, col quale venne determinato che ogni oggetto di vestiario che si trovò necessario per la salute del soldato recato in più della sua ordinaria dotazione, deve essere somministrato a spese dello Stato; gli aumenti, invece per il maggior consumo di quelli per cui gli è assegnato il deconto, debbano stare a suo carico, essendosi per quest'oggetto portato l'assegno appunto del deconto dai centesimi 17 ai centesimi 24 al giorno per il soldato comune, con proporzionale aumento per gli altri gradi dei bassi ufficiali.

(21-A)

Anche questa categoria è conseguenza, nella quasi sua totalità, della condizione speciale del luogo ove si combatte la guerra, e sale ad una spesa rilevantissima.

La convenzione supplementare stipulata coll'Inghilterra recando all'articolo 5.^o che *S. M. la Regina del Regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda s'incarica del trasporto gratuito delle truppe Sarde*, lasciò interamente a carico dello Stato il trasporto di tutti gli oggetti necessari al mantenimento, fra i quali l'articolo solo dei foraggi doveva recare grave dispendio. La vostra Commissione indagò in proposito a questa categoria più che la necessità che è evidente, il metodo adottato per effettuare questi trasporti colla minor spesa possibile, attesochè dalle relazioni che si hanno relativamente alle spese sostenute dagli altri Stati belligeranti, risulta essere il genere di spesa che più d'ogni altro sorpassò ogni previsione.

Si fu con apposito decreto del 21 giugno 1855 che vennero date le istruzioni per regolare i noleggi non che i carichi e scarichi. L'Intendenza generale dell'Armata si è l'autorità cui è affidata questa missione. I contratti di noleggio si fanno a *tempo* od a *viaggio*. A seconda delle circostanze e dei bisogni può talvolta convenire più l'uno che l'altro; norme fisse non si possono dare, dipendendo da molte combinazioni impossibili a prevedersi; in generale per il trasporto di truppe e di uomini sono preferibili i contratti a *tempo*; per il trasporto invece del materiale e segnatamente de' foraggi, sono a preferirsi i contratti a *viaggio* ed a tonnellata di peso. Per l'uno e per l'altro caso vennero redatti appositi moduli, onde si abbia l'uniformità nei diversi contratti. Per norma generale nessun bastimento può essere noleggiato senza essere stato visitato prima da un ingegnere navale e da un ufficiale di marina che riconoscono il valore del bastimento, e se desso sia *perfettamente atto alla navigazione*, e convien dire che quantunque all'epoca che venne redatto il bilancio si fossero già noleggiati 163 bastimenti dal commercio, ed a quest'ora oltrepassino i 200, nessuna sventura si verificò che potesse attribuirsi a difetto del bastimento, e quindi a mal sicuro giudizio da parte de' periti; sibbene devonsi lamentare dopo il disastro del *Croesus* altri tre naufragi di bastimenti portanti foraggi, ma tutti in conseguenza di burrasche che ne causarono la perdita (Allegato B).

Quanto poi all'importare dei noli benchè debbano risentirsi della condizione generale dell'aumento, essendosi paragonati i prezzi di alcuni fra i contratti, e che si possono ritenere come la media, risultano inferiori ai prezzi di contratti che vennero stipulati dal Governo francese per bastimenti noleggiati nel nostro Stato. Altra norma per recare un giudizio su questo punto è difficile il trovarla. Il decreto contiene poi minute prescrizioni di dettaglio per il carico e scarico; tutte precauzioni che l'esperienza degli alleati, acquistata a caro prezzo,

mostrò necessaria, e della quale si valse la nostra Amministrazione che si acquistò fama di essere ben organizzata. La spesa è valutata nel complesso per i due anni a L. 7,056,000, e l'esperienza del passato prova che è necessaria, per cui la vostra Commissione ve ne propone l'approvazione.

CAT. G. — *Rimonta cavalli.*

Questa categoria contiene l'assegno per l'acquisto dei *cavalli e muli* necessari per la spedizione. Nell'esame del bilancio ordinario si fece alla corrispondente categoria un risparmio notevole, perchè si fece assegno sul bilancio straordinario. Dopo essersi completato il numero che si elevò fra cavalli e muli a 5511, si contemplarono le spese per rifornire l'armata delle perdite che si calcolano al 20 p. % al *minimum* per anno. La perdita avvertasi sino all'epoca della compilazione del bilancio, fu di 696; rimaneva però da sorpassare l'inverno che nello scorso anno costò all'armata inglese la quasi totale distruzione dei suoi cavalli e muli; anche la media della mortalità constatata dal pubblico rendiconto, non che dalle notizie dettagliate, è presso quell'armata, ed anche presso la francese, maggiore che in ragione del 20 p. % all'anno, il che in parte può dipendere da maggior lavoro, ma in parte anche da scelta meno felice e da cure meno attente; certo si è che il servizio per l'armata sarda in Crimea si fa con 1200 fra cavalli e muli per 17 m., e per il servizio dell'armata inglese che sale a circa 40 m. uomini, se ne impiegano 14,500. I prezzi degli acquisti fatti nel nostro Stato non sorpassano per riguardo ai cavalli che di poco il prezzo dei tempi ordinari, essendo la media di L. 575; quella dei muli fu di L. 700. La categoria nel suo complesso è calcolata a L. 5,559,275, che la vostra Commissione vi propone di approvare nella cifra tonda di L. 5,559,000.

CAT. H. — *Pane e viveri.*

Se si ha riguardo alla cifra, è questa la categoria la più forte del bilancio straordinario, ma quanto al suo esame si riduce all'analisi della sua unità, ossia del valor della razione, che moltiplicata per il numero delle giornate, alle quali deve provvedere, forma il totale.

L'Amministrazione seguì in questo il consiglio che venne dato dall'Amministratore francese, che raccomanda caldamente nella sua memoria di essere larghi in questi calcoli, non potendosi abbastanza prevedere quali e quante cause contribuiscono a paralizzare le più sagge disposizioni, segnatamente in luoghi, ove la mancanza di appositi magazzini rende la conservazione oltremodo difficile; ei consigliò pertanto di calcolare il bisogno in base a 20 m. razionari al giorno, e dopo fatto il calcolo, suggerì di aggiungervi il terzo. I calcoli vennero bensì fatti sulla base di 20 m. razioni al giorno, ma in luogo del terzo non si aumentò che il quarto.

(21-A)

Venendo ora all'analisi dell'unità che serve di base, ossia alla razione, e volendo formarsi un criterio non solo del suo costo, ma come sia sufficiente senza degenerare in scialacquo; la Commissione ne fece il confronto colla razione francese, e l'espose in parallelo.

<i>Razione del soldato francese.</i>	<i>Razione del soldato sardo.</i>
Pane 750 grammi, ovvero 550 grammi biscotto.	Pane 750 grammi (oncie 24) ovvero 600 gram. biscotto.
Carne 500 grammi, ovvero 240 grammi lardo e carne salata.	Carne 200 grammi.
Riso 60 grammi.	Riso 80 grammi, ovvero paste 80 grammi.
Sale 16 grammi.	Sale 17 grammi.
Vino 25 centilitri, ovvero 16 grammi caffè, 21 zucchero.	Vino 25 centilitri, ovvero 16 grammi caffè, e 21 zucchero.
Acquavite 6 centilitri.	Legumi 15 grammi.
	Lardo 15 grammi.

Come scorgesi, la differenza fra le due razioni è leggerissima; nella francese havvi la razione di carne più abbondante; nella sarda havvi più larga quella del riso; nella francese havvi sempre compresa, l'acquavite; nella sarda non è regolare, ma si fanno distribuzioni a seconda dei tempi e servizi; la sarda invece comprende i legumi che si somministrano o compressi o secchi. Dessa è sufficiente, e la qualità poi, per confessione stessa dei soldati, sia del pane che del biscotto, è della migliore che si abbia al campo degli alleati.

L'uso del caffè come surrogato dal vino, va continuamente diffundendosi, ed i medici lo raccomandano come più omogeneo e salubre, e lo Stato vi trova pure la sua convenienza, importando la razione vino 22 centesimi, laddove la razione di zucchero e caffè non oltrepassa i 7, ossia il terzo. Quanto alle carni si provvide perchè il soldato avesse, quanto più spesso possibile, la razione in carne fresca, non avendo fatta troppo buona prova la carne salata; ottime all'opposto le carni in conserva preparate in questa capitale e spedite al campo. La razione così calcolata, si eleva a L. 1.42, prezzo desunto dalla media del valore corrente dei generi, calcolata in base a 20m razioni al giorno, e per 245 giorni del 1855 importa una spesa di L. 6,938,000, alla quale aggiunto il quarto, ossia 1,759,500 per consumi, disperdimenti ed avarie, nonchè L. 145,478 per distribuzioni straordinarie e compra attrezzi di prima dotazione, forma un totale di L. 8,842,978 per il 1855, il che, a calcolo proporzionale pel 1856, dà L. 15,264,464, e nel complesso L. 22,107,442, dalla quale si propone la deduzione di 2,000,000 in vista segnatamente della circostanza che nel calcolo già verificato dell'importo dei viveri per il 1855, è compreso il valore di quella massa di viveri che si trovavano a bordo del *Croesus* e perirono nell'incendio di quello. La categoria con tale riduzione rimane quindi di L. 20,067,442 che

la vostra Commissione vi propone di approvare nella cifra tonda di L. 20,067,000, ritenuto per simili calcoli preventivi non si deve prendere per unità la decina, essendo poi attribuzione dello spoglio il dar ragione anche della lira e del centesimo.

(21-A)

CAT. I. — *Foraggi.*

Anche per questa categoria tornano in acconcio le osservazioni fatte, relative ai *viveri*. Quanto importa indagare è il prezzo della sua unità ossia di una razione di foraggio. La quantità che si somministra è eguale a quella dell'armata francese, cioè 5 chilogrammi di fieno e litri 8 di orzo o biada per razione. La provvista del fieno venne fatta, e si fa per la massima parte nel nostro Stato, con che si ha il vantaggio di ben assicurarsi della sua bontà; l'incetta presso di noi che si fa dai nostri alleati, prova anche il conto nel quale è tenuta la qualità. La quantità è calcolata in base a 400 razioni al giorno. Il prezzo della razione ammesso in media a centesimi 80 per il fieno, e 1 15 per l'orzo, dà L. 1 95; ma siccome il disperdimento, le avarie, il consumo sono assai più forti che per i *viveri*, siccome fu d'uopo acquistar macchine di compressione ed è pur d'uopo provvedere anche ai buoi, ossia alla *carne viva*, si calcolò un aumento di circa 215 e si portò la razione unità a L. 2,814 che, moltiplicata per 4000 e per 245 giorni, dà L. 2,758,517 per il 1855, e quindi L. 4,157,772 per il 1856, che formerebbe un totale di L. 6,896,289; ma siccome la spesa per le macchine di compressione non dovrà più rinnovarsi, e perchè si spera trovar approvvigionamenti anche in prossimità dei luoghi, il Ministero vi fa la deduzione di 896,289 lire, riducendo la categoria alla cifra tonda di L. 6,000,000.

CAT. K. — *Legna e spese diverse di casermaggio.*

La condizione de' luoghi ove si combatte la guerra, è sì triste che è d'uopo provvedere la legna da ardere, e questa spesa assorbe quasi per intero questa categoria che per i due anni è calcolata in L. 869,000, e la Commissione ve ne propone l'approvazione.

CAT. L. — *Servizio del materiale d'artiglieria.*

Questa categoria si compone di 8 articoli. In generale è destinata a surrogare e mantenere in buono stato il materiale d'artiglieria che la guerra consuma, non che a provvedere le munizioni da fuoco e le armi d'ogni specie.

Il primo articolo comprende *l'assegno per il personale contabile* creato con Decreto 4 aprile, poi esteso con quello del 19 luglio 1855, e che si compone di 14 individui di diversi gradi ritenuti indispensabili per la cura e conteggio del ma-

(21-A)

16

teriale d'artiglieria, e si eleva per i due anni, comprese le gratificazioni e soprassoldo, a L. 49,264.

Il secondo articolo comprende le provviste per la fonderia e per il laboratorio chimico. La prima di queste due, la più rilevante, comprende la fondita di 50 cannoni di bronzo da 16 e di 6 cannoni rigati d'invenzione del distinto nostro collega colonnello Cavalli, complessivamente per un valore di lire 551,149; la seconda reca l'assegno per la preparazione del mercurio fulminante in lire 10,452, e così in totale lire 561,606.

L'articolo 5 contiene l'assegno di lire 150,000 per *provvista polvere*, ossia delle *materie prime* per la sua confezione. Sarebbe, in confronto delle altre spese, un preventivo molto tenue, se non si desse per ragione che i magazzini ne sono ben provvisti anche nelle previsioni della durata della guerra, e quell'assegno si fa per provvedere ad ogni eventualità, e che divenisse necessario il comperar salnitro e zolfo. Appunto questa possibile necessità suggerì ad uno degli onorevoli membri della Commissione l'idea che si favorisca come si faceva ne' tempi addietro, la fabbricazione del salnitro nel paese, sebbene non cogli stessi mezzi, onde non correre il pericolo, in caso di bisogno, di dover essere dipendenti dell'estero, potendosi anche per questo genere verificare il caso già avvenuto, per i cannoni commessi in Svezia, di pagarli cioè e non poterli avere come oggetto di commercio proibito per i neutri.

Gli articoli 4 e 3 contengono le paghe e provviste per il *Laboratorio bombardieri* e per *Lavori di maestranza*, e si riferisce il primo al confezionamento di tutti i cartocci, sia a palla che a polvere, per l'artiglieria d'ogni calibro, e per le cartucce, in quella misura larga che si calcola in ogni armata ben organizzata, epperò vi figurano per 10,000,000 di colpi da fucile, la cui confezione sale ad oltre 500,000 lire. Quanto ai lavori di maestranza, essi si riferiscono alla provvista e lavoro di tutti gli affusti da campagna, avantreni, retrotreni ed ogni altra provvista necessaria per completare i cannoni e le batterie, epperò questi due articoli ammontano il primo a L. 614,550, ed il secondo a L. 637,000.

Il 6.^o articolo contiene le provviste per la *Fabbrica e sale d'armi*, ed è calcolato a L. 211,600. Anche questa somma, presa isolatamente, non sembra rispondere ai bisogni di un esercito in guerra, ma le giuste previsioni degli anni scorsi resero possibile questo tenue stanziamento per la provvista di armi, e non si volle avventurarsi in forti spese, stantechè i continui miglioramenti nel fucile potrebbero richiedere variazioni dispendiose, e conviene quindi riservare a quelle le spese che per ora non si presentano indispensabili.

Gli articoli 7 ed 8 provvedono al caso di possibili compre di artiglieria ed armi *fuor di Stato*, che possano cioè venir ordinate sul teatro stesso della guerra. Si contengono per ultimo sotto il titolo di *Spese diverse* alcune minute spese per *Aumento di personale negli uomini di picchetto nell'arsenale*, per un

Torchio litografico ed altre piccole incette; ed il complesso dei due articoli sale a L. 524,568.

(21-A)

L'intera categoria, ossia gli otto titoli sommati assieme danno un totale di L. 2,568,588, che la vostra Commissione vi propone di approvare nella somma tonda di lire 2,568,000.

CAT. M. — Servizio del Genio.

Questa categoria consta di due articoli, dei quali il primo contiene: *le paghe ed assegnamenti diversi per il personale contabile del Genio*, che per i due anni sale a L. 19,877 50. Assai più importante è il secondo articolo che comprende: *le provviste per rifornire il Parco generale del Genio degli oggetti estratti per dotare la spedizione; l'acquisto del materiale per le baracche ed i forni di campagna*, non che il prezzo delle baracche e stufe acquistate in Marsiglia. I primi oggetti riguardanti il corredo del Parco del Genio sono indispensabili in ogni tempo e luogo, ove si combatta una guerra; gli altri invece sono conseguenze anch'esse, come gran parte delle spese già accennate, delle condizioni speciali dei luoghi, ove si combatte la guerra attuale. La dura esperienza che ne fecero nell'inverno 1854-55 i valorosi eserciti dei nostri alleati, fece riguardare come principalissima cura, quella di riparare il soldato dai rigori del freddo; quindi le molte spese che hanno relazione a questo scopo, fatte sì nello Stato che all'estero. Fra le spese che trovansi enumerate nel dettaglio di quest'articolo havvi anche quella per la provvista di 50 vagoni per la ferrovia da Balaklava a Kamara, spesa che per la prima volta si troverà annoverata fra i preventivi di una guerra, ed è caratteristica dei tempi. L'instancabile attività del Capo del nostro esercito riconobbe ben presto il partito che poteva trarne anche in suo favore, di una comunicazione per mezzo di una strada ferrata col porto come avevano praticato gli inglesi che effettuarono da Balaklava al centro del loro campo. Affidatane la formazione del progetto e superiore direzione al maggiore Cadorna nostro collega al Parlamento, venne dessa eseguita dalle truppe del corpo di spedizione e rende importanti servigi; la sua lunghezza è di 9 chilometri.

La spesa che supera tutte le altre, è quella che si dovette sostenere per la costruzione di baracche, ospedali a Jeni-koi per il ricovero di 3,000 ammalati (1), che sola ascende

(1) L'allegato B-1 reca l'ultima situazione dello stato sanitario del Corpo di spedizione;

Quello segnato B-2, lo stato della mortalità e si vedrà con piacere quanto sia diminuita e presenti anzi uno stato soddisfacente. Vuolsi in proposito osservare che lo stato portato dallo specchio N.° 5 pag. 52 che venne unito al bilancio del Ministero comprende tutti i decessi dall'epoca dello sbarco al 31 ottobre 1856, quantunque la frase che si legge a capo alla tabella di *deceduti dal 26 giugno al 31 ottobre* faccia nascere il dubbio che la distinta debba rinchiudere solo i decessi in quello spazio di tempo.

(21-A)

a L. 778,625 75. Tutte queste spese che unite sommano a L. 1,813,157 50, vennero di già sostenute nel 1855. Per il 1856 venne calcolata una somma di L. 490,000. Per questa categoria si tenne una proporzione diversa da quella tenuta per il calcolo nelle altre, per la ragione che molte di quelle spese non sono di natura da rinnovarsi. Il secondo articolo, nel suo complesso, sale a L. 2,503,157 50, e tutta la categoria a L. 2,523,035, che la Commissione vi propone di approvare nella somma di L. 2,523,000.

CAT. N. — *Servizio tecnico del Corpo di Stato Maggiore.*

Contiene questa la sòmma di L. 17,991 per provviste e ristauri di istrumenti geodetici e per quella di carte topografiche e geografiche, entrambi indispensabili per il servizio; e la Commissione ve ne propone l'approvazione di L. 18,000.

CAT. O. — *Spese diverse.*

Sotto questo titolo sono comprese tutte quelle spese che non hanno sede in alcun'altra, e si riferiscono a spese che sono certe in una guerra, ma delle quali è impossibile il fissarne l'entità, come le *spese segrete, spese per missioni, viaggi, spese di dragomanni, pigioni locali, ecc.* le quali tutte sono inevitabili, ma per le quali non valgono nemmeno i confronti di altre campagne, e si può solo assegnarvi una cifra a calcolo, che in questo bilancio venne proposta in L. 170,000 per il 1855, e L. 200,000 per il 1856. È una sòmma di fiducia come quella dei *casuali* sui bilanci ordinari, ma certo può dirsi che l'amministrazione della guerra ha meritata questa fiducia, e la Commissione vi propone l'approvazione nella somma di L. 370,000.

CAT. P. — *Spese ripetibili.*

È questa l'ultima categoria del bilancio, e concerne spese che devono venir rimborsate all'Erario. È quindi una spesa figurativa. Il motivo che determinò il Ministero ad introdurla, si fu per agevolare agli ufficiali e funzionari la provvista di oggetti indispensabili, sia per vestiario, ma specialmente per alimenti in quelle lontane ed inospite regioni. Abbandonati agli speculatori privati, sarebbe stato loro gravosissimo l'acquisto, e per questo si provvide perchè le conserve alimentari soprattutto venissero calcolate anche per i bisogni degli ufficiali, i quali ne rimborsano l'amministrazione, del valor reale, venendo così tolta ogni speculazione a loro carico, senza che questo torni a danno dell'amministrazione. Per quest'oggetto fu calcolata la somma di L. 225,900 per il 1855 e quella di L. 262,100 per il 1856; in tutto quindi di L. 488,000 che forma l'intera categoria, e che la vostra Commissione vi propone di approvare.

Il bilancio straordinario per le spese a carico del Ministero della guerra sale quindi in tutto il suo complesso a lire 62,813,000.

Un bilancio preventivo di una guerra, ovunque si combatta, è sempre un bilancio di fiducia; ma per questa guerra senza antecedenti, lo è in modo ancor più assoluto. La Commissione non si è nascosta la sua difficile posizione; fu ridotta a rivedere calcoli piuttosto che a poter suggerire un aumento od una diminuzione nella spesa di tale o tal altro articolo. Ammesso pure che sorgesse in taluno degli onorevoli membri il dubbio sopra qualche calcolo troppo lato per un determinato oggetto, riesciva troppo difficile alla Commissione intera di assumersi la responsabilità di una diminuzione per il caso pur possibile che potesse incagliare il servizio. Certamente si può osservare che in tal caso si sarebbe supplito con crediti suppletivi e che l'amministrazione non avrebbe indietreggiato a prendere i provvedimenti necessari anche in mancanza di fondi assegnati preventivamente; ma allora torna inutile la sottrazione, si rientra nell'argomento della fiducia, ed è miglior consiglio il mostrarla ampia e piena che menomarla con reticenze che poi non conducono allo scopo. La condotta della guerra in genere e quella segnatamente del suo Capo meritano la confidenza della Nazione, e la vostra Commissione è certa d'interpretare i vostri voti, esprimendolo nel modo il più solenne e proclamandolo avanti il paese, che dalla condotta del suo esercito ebbe nuovo lustro e nuova gloria.

Riassumendo il fin qui detto, e considerata la cifra del bilancio nel suo complesso, la vostra Commissione si è formato il concetto che la spesa non sia eccessiva, ma in pari tempo possa bastare, data la continuazione della guerra; poichè entrambi i casi sono possibili.

Dai dati di confronto allegati nelle singole categorie, rispetto a provviste fatte dalle armate alleate, si poté farsi la convinzione che tutto compreso, e tenuta la proporzione del contingente, la nostra spesa è inferiore a quella degli alleati. Due circostanze militarono però in nostro favore; l'una si fu l'esperienza de' prodi alleati che tanto ci valse, anche rapporto alle provviste ed a prevenire disastri; l'altra si è quella che il nostro esercito non fu obbligato a condurre parco d'assedio. Ma dall'altro canto il nostro Corpo ebbe lo svantaggio di doversi formare un quartier generale in proporzione al numero de' combattenti assai forte; molte delle spese generali che si fanno in un'Armata che deve formar Corpo a sé, sono indipendenti o quanto meno non in relazione del numero. Se in Inogo di un Corpo di 131m. si avesse sotto le armi un Corpo di 301m., il personale del quartier generale non dovrebbe duplicarsi, ma con leggerissimo aumento servirebbe quello assegnato ai 131m., e l'aumento di spesa sarebbe insignificante per tutte le spese di amministrazione superiore.

Ma il secondo caso, cioè quello che le somme previste non bastino, è egualmente possibile. In occasione della discussione del prestito dei 30 milioni, uno degli onorevoli oratori che

(21-A)

parlò degli errori di calcolo fatti sul preventivo supposto per i bisogni della guerra, accennò come ancor non si sapesse se anche i nuovi e più dettagliati calcoli, basteranno a far fronte alle spese per tutto il 1856. La convinzione chesi è potuto formare in proposito la vostra Commissione, si è che, se la guerra avesse a durare, il preventivo accennato e dettagliato può bastare, salvo si avverassero circostanze cotanto straordinarie che sortano dai calcoli di ogni probabilità. Non si potrebbe certo asserire che ogni categoria corrisponderà precisamente alle previsioni speciali, ma il bilancio nel suo complesso può bastare alle spese. Quelle per le quali più importava il tenersi in limiti larghi, come le provviste dei viveri, dei foraggi e delle munizioni da guerra, furono calcolate su ampie basi che provvedono a molte contingenze contrarie, e per quanto concerne alla salute del soldato cotanto preziosa, i materiali già provveduti garantiscono di buona cura anche nel caso di un possibile rinnovamento del morbo asiatico che tanto afflisce il nostro esercito.

Infine permettetemi, o Signori, che la Commissione chiuda la sua relazione coll'esternarvi un'altra convinzione che acquistò nell'esame di questo bilancio. Se è certo grato il poter dire e ripetere che il nostro esercito ha fatto il suo dovere, è anche giusto di dire che la nazione, per mezzo della sua amministrazione, ha fatto essa pure il suo, non lasciando mancar cosa alcuna non solo per il necessario, ma anche per que' comodi che sono compatibili colla vita del campo militare, e se vuoi si eccettuare il primo mese quando la fatal perdita del *Croesus* fu d'impedimento a che si potesse organizzare tosto si bene, come poi si fece, il servizio degli ospedali, ognuno dei tanti e numerosi servizi procedette con ordine e regolarità, ed a fronte di quell'enorme distanza non un sol giorno vi ebbe non già mancanza, ma nemmeno ritardo nella distribuzione de' viveri, e non si verificò nessuno di quei disordini che tanto funestarono la campagna di Lombardia del 1848. Infine la nazione e l'esercito hanno fatto il loro dovere. La nazione entrò senza titubanza nella guerra per una giusta causa, mantenne religiosamente ogni suo patto, ed aspetta tranquilla i frutti della sua lealtà e del valore del suo esercito.

LUIGI TORELLI *relatore*

A

RIASSUNTO DELLE CATEGORIE

Ministero di Guerra

CIFRA DEL MINISTERO

CIFRA DELLA COMMISSIONE

Cat. A.	Intendenza militare	L. 900,000
B.	Sussistenze militari	727,000
C.	Competenze in danaro alle truppe	9,570,000
D.	Servizio sanitario	1,999,000
E.	Magazzino merci, carri ed arredi di verst	6,766,000
F.	Noli e trasporti	7,056,000
G.	Rimonta cavalli	5,559,275
H.	Pane e viveri	20,067,442
I.	Foraggi	6,000,000
K.	Legna e spese diverse di casermaggio	869,000
L.	Servizio d'Artiglieria	2,568,500
M.	Servizio del Genio	2,525,050
N.	Servizio tecnico del Corpo di Stato Maggiore	17,991
O.	Spese diverse	570,000
P.	Spese ripetibili	448,000
	Totale	L. 62,865,151

Cat. A.	Intendenza militare	L. 900,000
B.	Sussistenze militari	707,000
C.	Competenze in danaro alle truppe	9,550,000
D.	Servizio sanitario	1,999,000
E.	Magazzino-merci, carri ed arredi di versti	6,768,000
F.	Noli e trasporti	7,056,000
G.	Rimonta cavalli	5,559,000
H.	Pane e viveri	20,067,000
I.	Foraggi	6,000,000
K.	Legna e spese diverse di casermaggio	869,000
L.	Servizio d'Artiglieria	2,568,000
M.	Servizio del Genio	2,525,000
N.	Servizio tecnico del Corpo di Stato Maggiore	18,000
O.	Spese diverse	570,000
P.	Spese ripetibili	488,000
	Totale	L. 62,813,000

62,422,000. "

Approvato nella Commissione del 12. Febbraio 1896.

W. L. L.

ALLEGATO A

SPECCHIO dei vantaggi di campagna in contanti, di cui godeva l'Intendenza Generale d'Armata nelle due ultime guerre in Lombardia, messi in confronto con quelli assegnati nella Campagna in Crimea.

DESIGNAZIONE DEI GRADI	COMPETENZE IN LOMBARDIA			TOTALE	COMPETENZA in CRIMEA Soprassoldo	ANNOTAZIONI
	Soprassoldo al giorno	Indennità in contanti per competenze che ordinaria- mente non si prelevavano in natura, cioè per				
		Foraggio	Viveri			
Intendente Militare . . .	7 »	7 »	2 60	16 60	10 »	<i>Nella Campagna del 1848-49 non vi erano Intendenti Militari. Il confronto venne fatto sulle com- petenze del Vice-Intendente d'Ar- mata.</i>
Commissario di Guerra .	6 »	6 »	1 95	13 95	8 »	
Sotto-Commiss.° di Guerra	5 »	5 »	1 30	9 30	6 »	
Id. aggiunto .	5 »	5 »	1 30	9 30	8 »	
Applicato o scrivano . .	4 »	4 »	1 30	6 50	4 »	

INDICAZIONE delle giornate di permanenza, consuete negli spedali presso il Corpo di spedizione, dal 1.° dicembre 1855 a tutto il 15 gennaio 1856, colla media giornaliera dei ricoverati, e proporzione dei malati per ogni 100 individui del Corpo stesso.

MESI	NUMERO delle giornate di permanenza	MEDIA GIORNALIERA DEI RICOVERATI DESUNTA			PROPORZIONE DEI MALATI su 100 individui sani per	
		da ogni quindicina	da ogni mese	dal 1.° dicembre 1855 al 15 genn. 1856	quindicina	mese
1. ^a quindicina di dicembre 1855	21,951	1,462	1,694	1,713	8 ² / ₉	9 ⁶ / ₉
2. ^a id. id.	30,393	1,912			10 ⁸ / ₉	
1. ^a id. di gennaio 1856	26,272	1,731	1,731	10	10	

NB. — L'ultima situazione avuta dall'Armata, data dal 19 gennaio 1856, da cui consta che gli ammalati ricoverati in tal di erano in numero di 1,606, cioè N.° 873 negli spedali della Crimea, e N.° 733 in quelli del Bosforo.

ALLEGATO B - 2

INDICAZIONE numerica dei militari deceduti presso il Corpo di spedizione in Oriente dal 1.° novembre 1855 al 15 dicembre 1855, e proporzionale della mortalità per ogni 100 individui.

	CAUSA DEL DECESSO					Totale dei decessi	Forza dei presenti all' Armata	Proporzio- ne della mortalità per ogni 100 individui
	Cholera	Scorbuto	Ferite	Febbre tifoida	malattie diverse			
Ufficiali	»	»	1	»	1	2	924	» 2,9
Sotto-Ufficiali, soldati ed altri	77	3	2	21	69	172	16,569	1 1,9
Funzionari ed impiegati	»	»	»	»	»	»	110	» »
<i>Totale</i>	77	3	3	21	70	174	17,605	1 3,9

MONTARE delle perdite fatte in fieno e legna con tre bastimenti naufragati, cioè:

NOME DEL BASTIMENTO	FIENO quintali	LEGNA quintali	PREZZO al quintale	AMMONTARE	OSSERVAZIONI
ROCHERY	1250	»	15 »	18,750 »	} Naufragato al Capo Corso.
Id.	»	30	2 40	120 »	
DEDALO	1026	»	15 »	15,390 »	} Naufragato al Capo Chersoneso.
Id.	»	100	2 40	240 »	
EUGENIO	735	»	15 »	10,995 »	} Naufragato in vicinanza dei Dardanelli.
Id.	»	126	2 40	502 40	
<i>Totale</i>				L. 45,797 40	

Relazione

SESSIONE 1855

N.° 21-B

CAMERA DEI DEPUTATI

BILANCIO STRAORDINARIO DELLA SPEDIZIONE IN ORIENTE

per la parte concernente il Dicastero della Marina.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO

Tornata dell' 11 febbrajo 1856

SIGNORI,

Voi avrete, già prima d'ora riconosciuto nel progetto di legge, per approvazione delle spese per la spedizione d'Oriente, un carattere amministrativo proprio e particolare, che lo distingue e lo separa affatto dal genere de' bilanci ordinari, che si presentano alla sanzione del Parlamento, e che comprendono un anticipato quadro delle spese pressochè certe che si debbono fare nell'anno susseguente.

In questo, infatti, parlo di quello per la marina, si trovano concentrate in 7 categorie quasi tutte le maniere di spese che sogliono, ne' bilanci ordinari, essere spartite in più di 30, e queste ultime per una somma metà minore: in questo si vedono cumulate, in un sol conto e categoria, le spese per l'anno 1855 con quelle per il 1856, vale a dire spese di già eseguite o consuete, epperò accertate e definite, e spese in genere da farsi, epperò incerte, ma solo probabili e previste per il 1856, prendendo per norma e per guida quelle del 1855.

Il progetto ha così il doppio carattere di conto-reso, o di spoglio, e quello di bilancio presuntivo. Una tale indole di specialità anomala e indeterminata gli è viemmeglio confermata dall'art. 15 del progetto di legge che gli è annesso, col quale è fatta facoltà al Governo di operare storni da categoria a categoria, onde ne deriva in pratica un bilancio di 11 milioni, che può concepirsi ridotto in una categoria sola.

Nè con tali osservazioni vogliamo respingere il progetto. Avendo noi approvata la guerra, dobbiamo volere i mezzi di farla nel modo più utile ed onorevole per la Nazione ora tra questi mezzi primo è la facoltà di provvedere a tempo, e a sufficienza, ai bisogni del servizio e a quelli personali degli uomini che fan parte dell'esercito.

Ora, questi bisogni sono naturalmente impossibili a sottomettere a preventivi troppo precisi calcoli, perchè essi sono dipendenti da eventi e da necessità talora prevedibili, talora imprevedibili, ma a cui si può provvedere ove si abbia la facoltà di agire con prontezza, e si abbiano le somme di denaro necessarie disponibili.

E, a dir vero, niuno forse, od almeno ben poche persone, avanti il principiar della guerra attuale, avrebbero immaginato che la campagna iniziata e preparata con larghezza di mezzi da potenze di prim'ordine, si sarebbe consumata rinunziando al fare largo e strategico che la moderna scienza preconizzava il solo capace di grandi e pronti risultati; che si sarebbe localizzata; e che l'Oriente avrebbe dimandato alle contrade naturalmente meno fertili dell'Europa, e pane, e carne, e legna, e fieno, per sostenere i nostri soldati!

Del che io fo cenno qui soltanto per dimostrare perchè siasi da vostra Commissione accettato questa maniera di conteggio, vale a dire per il motivo che ella conobbe la necessità di libertà di azione nel Governo per condurre a buon fine una guerra, a cui consentì la Nazione.

Ma se l'indole anormale del progetto che vi si presenta col nome di *bilancio* era già evidente quando veniva presentato, la assume intieramente ora che si fanno trattative di pace. Ora le posizioni del nostro Stato, cui può applicar il progetto sono di due sorta, cioè: o quella di continuazione di guerra, nel qual caso non è possibile detrarre somma alcuna, se vogliamo andar incontro alle eventualità della medesima; ovvero si fa la pace, e si avranno a far gravitare sulla somma richiesta le spese fatte sin ora dal principio della guerra, e quelle non poche necessarie che ne saranno la conseguenza, benchè siano cessate le ostilità.

La Commissione esaminò la questione se questo secondo caso dovesse essere in modo speciale contemplato, facendo riduzioni o soppressioni condizionali; ma essa ebbe motivo di convincersi non essere possibile concretare in numeri un tale divisamento, essendo complessa la spesa totale per i due anni 1855 e 1856, e perchè quelle del 1855 fatte o rimaste a fare, o impegnate non possono finora ridursi in cifra positiva. Si può bensì sapere quanto dall'amministrazione centrale fu pagato, ma non l'importo definitivo de' debiti o limitati e liquidi, o de' progressivi e illiquidi, per l'uno e l'altro anno della guerra. I principali motivi di ciò sono:

1.° Le ampie facoltà di spendere, di provvedere e di contrattare accordate all'Intendenza generale d'armata in Oriente, con decreto 1.° aprile 1855; alla quale si diedero due casse,

l'una in Crimea, l'altra in Costantinopoli a cui il governo spende abbuonconti, e di cui pagava le carte di credito; e intanto le necessità di servizio imponevano altre spese, e provviste, e operazioni contabili qui nel regno.

Facoltà consimili, benchè circoscritte, vennero concesse ad altri funzionari all'armata, per lo stesso decreto. I pagamenti stessi all'estero, furono fatti con mezzi speciali, o con denaro effettivo o con cambiali su case bancarie estere, e con susseguenti girate, o con tratte sul tesoro, o infine con mandati definitivi o di abbuonconto ecc. che cagionano, per essere regolarizzati, non lieve perdita di tempo.

2.^o Li Comandanti delle R. navi hanno facoltà in caso d'urgenza di servizio all'estero, di provvedere ai bisogni: ora questi casi, il più di riparazioni, dopo sì lunghe e ripetute navigazioni, sono improvvisi e gravi, e frequenti, e le spese considerevoli, e la condizione di pagamento di sovente non ammette dilazione, e si deve provvedere con mezzi e con forme affatto lontane dalle stabilite, o legali. Di tal natura sono i raddobbi delle navi che si andarono facendo ne' cantieri Ottomani o altri non ancora tutti conosciuti e apprezzati; così le provviste di viveri, quelle di carbone, di attrezzature, di strumenti, di arredi indispensabili, o per cose perdute, o consunte, così i cambi delle cose avariate, così le riparazioni, i lavori d'arte, li straordinari impieghi di mano d'opera, di soccorsi, ecc.

Il conto di tutto ciò è lungo, e difficile: e vieppiù lungo e difficile è il farlo passare per la legale trafila amministrativa sino al punto da potere, dopo i necessari indispensabili controlli e giustificazioni, ammettere fra gli approvati.

3.^o Hannovi delle imprese concesse per importanti provviste che si compiono successivamente, ed in più rate, ed a cui si danno abbuonconti: di essi è pure tardo e lento l'aggiustamento; debbono però essere rispettati i dritti che nascono dai contratti, ed eseguite le convenzioni fatte cogli'imprenditori, e non possono risolversi senza loro adesione quando non sene fosse fatto specifica riserva.

4.^o Le stesse paghe del personale, a motivo delle moltissime differenze di competenze relative ai gradi, ai corpi, alle posizioni di cadun militare, esigono almeno più mesi prima di essere concretate in livranze, o conti giusti, finali.

5.^o Certe consumazioni, benchè note, o prevedibili in massima, non possono essere fissate nè per la quantità, nè per il prezzo, perchè il tutto dipende dalle circostanze, dai tempi, dai luoghi. Così è del carbone, de'viveri, de'salari per operai, de'trasporti, il cui importo è variabile, sì ne' diversi esteri scali, e in tempo di guerra, che in Europa stessa in tempo di pace.

Siccome però il progetto si riferisce a due distinte contabilità, una passata coll'anno 1853, l'altra iniziata appena, la Commissione si credè in dovere di fornire riguardo alla prima que'maggiori schiarimenti che le fosse possibile di raccogliere,

(21-B)

convinta che dal già fatto puossi ottenere lumi importanti riguardo il merito e l'entità di quanto rimane a fare, epperò circa quanto chiedesi di spendere.

Il Ministero di marina stesso raccolse i dati, da cui si può approssimativamente riconoscere quali siano stati i pagamenti o spese realmente incontrati, ed i crediti aperti a tutto ottobre 1855, e ne presentò il quadro a pag. 11 di sua relazione.

Appare dal medesimo che a quest'epoca si erano spediti, per la marina, mandati di pagamento per lire 2,116,158 56 che si erano aperti crediti per . . . » 550,000 che i pagamenti eseguiti all'estero da case bancarie rimasti a rimborsare sommavano a . . . » 706,422 69 di modo che il passivo accertato al 1.° novembre 1855 era di . . . » 5,177,585 23

La vostra Commissione credè dovere proseguire quel lavoro, almeno per quanto era possibile desumersi dai registri delle spese pagate, e le risultò che il totale speso in tal condizione sommava a tutto gennaio scorso

per il 1855 a	L. 2,461,829 05
per il 1856 (gennaio)	» 885,518 20
Totale	» <u>5,343,147 23</u>

E che in detta somma non era ancor compreso l'importo ragguardevole della compra di due vapori *Dora* e *Tanaro*, benchè i venditori inglesi siano già stati soddisfatti, dovendo precedere alcune forme all'iscrizione di quella spesa che il ministro asserisce ascendere (per prezzo ed accessori) in L. 1,178,575 » di modo che lo già speso per i due esercizi 1855-56 ascende a » 4,525,522 23

A complicare la bisogna, e ad accrescere la difficoltà dell'accertamento delle spese della guerra s'aggiugne la circostanza che a lato del bilancio straordinario, aperto per questo servizio temporaneo della marina, evvi pure aperta, ed in corso, un'altra fonte di credito sul tesoro, quella del bilancio ordinario 1855-56, in cui sono comprese e contemplate spese similari.

E qui è nostro debito il far osservare che l'amministrazione nel lodevole scopo di far risultare, con conti separati e ben chiari, l'ammontare della spesa totale, ma speciale di questa guerra, ordinò che si tenesse affatto a parte, distinto e completo, il conto relativo a questo servizio, comprendendovi le spese di ogni maniera, per personale o per materiale, e così anche quelle che sono pagate, e che occorrono anche in tempo di pace a chi fa parte del corpo spedizionale, non meno che le altre richieste straordinariamente dalla guerra e nuove. Essa quindi comprese, in tal mira, nel progetto presentatovi di bilancio speciale straordinario e per i due anni 1855-56 gli stipendi usuali di num. 20 individui del Commissariato di marina per lire 44,500: come altresì figurano sul relativo bilancio di guerra L. 10,480 per commissari di marina impiegati

ne' porti dell'Oriente, ove approdano navi per servizio dell'esercito, mentre le paghe intiere del Commissariato figurano approvate alla categoria 3 del bilancio ordinario sì del 1855 che del 1856 in lire 54,870; così di tutte le altre spese, sì per il personale, che per il materiale.

Da un tal ordine di cose, ora che i bilanci ordinari sono intangibili, perchè approvati e votati, ne nasce un inconveniente a ciascuno di voi manifesto, e che consiste in una duplicazione di autorizzazione o di credito, per un identico titolo, sopra due esercizi diversi o bilanci: inconveniente secondo l'amministrazione inevitabile (e forse in sè, più censurabile nella forma che nella sostanza), se si vuole ottenere una ben apparente e precisa dimostrazione della totale spesa sopportata dallo Stato a motivo della guerra, dicendosi che in definitiva non si sarebbe speso nulla di più, portandosi in economia sull'uno o sull'altro dei due bilanci la somma che non vi sarebbe stata consunta, non potendosi ammettere duplicazione alcuna cogli stabiliti controlli e colle forme amministrative vigenti. Anzi il Ministero medesimo, preoccupato di tale osservazione, raccolse, e ci ha comunicato un quadro in cui descrive le economie presunte che si otterranno sui bilanci ordinari; noi lo presentiamo alla Camera ed è il seguente:

SUNTO di economie presumibili sui bilanci ordinari di marina durante la guerra.

SUOLE CATEGORIE ORDINARIE DEL BILANCIO	ANNO 1935	ANNO 1936	TOTALE
N.º			
1. Ministero personale	3,300	3,000	3,300
2. Commissariato generale	6,300	2,300	8,900
9. Stato maggiore ecc.	115,000	163,000	283,000
10. Corpo R. Equipaggi	210,000	210,000	330,000
12. Battaglione R. Navi	33,000	30,000	78,000
13. Corpo sanitario	20,000	25,000	45,000
17. Corrispondenza postale	5,110	3,100	7,810
18. Campagne di mare	50,000	150,000	180,000
19. Nautici e trasporti	1,058	1,062	2,100
20. Piani e viveri	150,000	230,000	320,000
21. Corpi di guardia e illuminazione	1,400	1,850	3,300
Totale	725,318	1,003,662	1,730,310

La maggioranza della Commissione però non crede dovere mantenere questa ipotesi, essa non crede neppure una maniera di evasione preventiva, né doversi sacrificare allo scopo, benché utile, di maggiore chiarezza e facilità nel conoscere i diversi generi di spesa per tempo di pace o guerra, la realtà dell'entropia somma da considerarsi per i due casi.

Faasi quindi vi propone di deliberare che le economie di cui discetta, debbano essere, non potendo più sul bilancio ordinario, definite delle categorie rappresentative del bilancio straordinario, autorizzando l'amministrazione alle relative mutazioni nel redigere gli stadi di bilancio: bilancio ordinario e straordinario.

Cio non impedisce per nulla che si ottenga un conto distinto delle spese occorrevoli per la guerra, da quelle fatte sui fondi ordinari nel tempo di pace, perché basterà di aggiungere alle somme spese per il primo caso e sul bilancio straordinario le altre fatte sul bilancio ordinario, e che il ministro proponga di versare eguali economie. E in questi bilanci saranno con speciale documentazione registrate, gli occorrendo, come corrente, le somme applicate ai servizi di guerra. Per tal modo verrà ridotta di fatto la cura da assegnarsi al ministro di marina sul bilancio ordinario, ma questo per la guerra avrà in complesso, l'intera somma che crede a ragione come necessaria, e la quale procederà così da due fonti di credito distinte; solamente non vi sarà dilapidazione di somma alcuna: questo anzi è il metodo che si è praticato nel bilancio ordinario di guerra, nel quale si ebbero, le spese affiancate al servizio del Corpo di spedizione.

E se la Commissione considerando il voto che ora le si chiede come uno di fiducia per un alto politico, e in parte per un indifferente servizio, quale, prendeva tale si ravvisi l'eventualità della guerra, essa crede dover aderire pienamente alle domande di credito per il disastro della guerra; ella crede essere viaggia il caso di applicare lo stesso principio a quello della marina, arma il cui ruolo e le cui incumbenze al fido possono essere anzi più varie, che quelle delle truppe di terra, sia che la guerra rimanga, o si continui in Crimea, sia che si faccia sul Danubio, sul Reno, o sui Tir-

cin.

Si prelette la Commissione crede debito nostro di somministrare al Governo tutti i mezzi che crede necessari per essere posto nella condizione di cominciare la guerra. Però crede per parte sua di dover verificare se l'applicazione che se ne vuol fare, è quale è abbozzata nel progetto, sia conveniente, e non abbia parte alcuna estranea al suo fine.

La Commissione, a tale riguardo, crede poter illuminarsi coll'indagare parlamentare il modo con cui vennero fatte le spese già pagate e l'oggetto a cui venne ciascuna impiegata, e può commentare tutto della loro giusta e sana destinazione, quanto della economia e intelligenza che presiclerono a ogni esagerazione dell'amministrazione, compatibilmente e pezza

(21-a)

8
eccessivamente ovunque aumentati, di cose e di operai militari; ci limitiamo quindi a raccomandare al ministro di usare del largo mandato che il Parlamento gli affida con grande sollecitudine, evitando di pregiudicare l'avvenire in nell'interesse di momento, che nell'ordinamento abituato a tempi normali con contratti, con successioni, il cui effetto sia duratura al di là del bisogno presente, o con istituzioni permanenti.
L'ultima parola di questa nostra esposizione deve esprimere un sentimento verso della nostra marina militare, decisa qui alla Nazione che gli onesti servizi della medicina nel suo esercizio nelle passate circostanze adempirono al suo servizio con precisione, attività e zelo, lodandone e la riserva viaggia meritevole della pubblica riconoscenza.
Esamineremo ora rapidamente ciascuna delle categorie proposte.

Cap. A — Commissariato generale di marina.

Per questa categoria, che corrisponde alla 2^a e 4^a del bilancio ordinario, viene dal Ministero richiesta la somma di 84.200 lire per il bilancio d'Oriente.

Questa spesa è applicabile al pagamento degli stipendi dovuti agli ufficiali del Commissariato per il tempo che rimangono comandati presso la Divisione aerea.

Viene compresa per qui la gratificazione per entrata in compagnia di 600 e di 800 lire, non che alcune spese per stampe, e alcune provviste per lavori straordinari d'ufficio e altre d'amministrazione per lo stesso oggetto.

La somma stata pagata nell'anno 1935 in questa categoria ascende a

L. 10.364 44
nel gennaio 1935 si pagano 880 70
e così in totale L. 11.245 14

Quotizziamo qui che vengono portati non in questo, ma nel bilancio della guerra (pag. 19, 48 e 50) le paghe dei tre ufficiali amministrativi del Commissariato, allacciati nei posti di Oriente (Belchick e Constantopoli) per dirigere e sorvegliare le cose di specialità di servizio marittimo, in L. 10.485.

La nostra Commissione, applicando a questa prima categoria la deliberazione da lei presa, e d'anni accennata di diminuire dalle somme proposte in questo bilancio quella per identica spesa già approvata nel bilancio ordinario, sulla per il tempo di pace, detrae dalle L. 11.245, richieste in questa, quella delle economie giudicate dal Ministero, a questo riguardo, sostenendo per i due anni 1935-36 a 14.500 per lo stag. 1, 2, e vi propone di sanare la proposta, non tenendo conto delle frazioni di angola, come si praticò per il bilancio della guerra, in lire 20.000.

La somma richiesta dal ministero monta a L. 1,644,342 24. Questa categoria comprende gli stipendi ordinari degli ufficiali di bordo, o sia dello Stato Maggiore della marina, le paghe degli individui del Corpo Reale equipaggi, quelle del battaglione Reale Navi e degli ufficiali sanitari di mare, dei capitani, degli infermieri, dei marescialli, degli operai di macchinari, e dei manovali, imbarcati sulla squadra navale d'Oriente.

La somma richiesta ha per scopo i pagamenti dei detti uomini, per la durata di 12 mesi, secondo la distribuzione di rufano de' foggi e così in totale di 261 mesi di navigazione fatta a fini nel due anni 1855-56, avvalorando il servizio dei 18 mesi fatti nel 1856, a quello concesso e fatto nell'anno scorso; e per individui n.° 5222 di ogni grado militare e altre forze parte dell'equipaggio del legno, il numero dei quali è prescrito in numero di 17. Questi vengono imbarcati, e non sono, annualmente per trasporto, ed in guerra, meno il *Carlo Alberto* che ha 6 non uomini, e con artiglieria, in condizione di combattente, non la guerra, disposizione che, oltre al vantaggio dell'economia per numero d'uomini di mare, reca l'altro del maggior spazio disponibile nelle navi per deposito del maggior numero di cannoni, e di persone d'equipaggio.

Dal quadro del personale marittimo qui annesso risulta che nel 1856 sono disponibili, per la navigazione uomini 9818 a cui si può aggiungere, in forza della legge di Riforma corrente, di lire n.° 1000

Il che fa un totale d'uomini n.° 9818

La spesa già fatta e pagata risulta essere stata per il 1853 di L. 1,055,819 17 in addossoconti per gennaio 1856 » 151,917 07 Totale speso L. 1,207,736 24

Osservando che una parte delle paghe de' marinai sommi, a loro dimanda, distacca dalla somma loro dovuta, e pagata, per essere a loro famiglia in patria.

Dalla somma richiesta per i motivi già precedentemente esposti e ricordati nella categoria A, si deducono le somme già accortate per la quota insulare nel bilancio ordinario degli anni 1855-56, che il ministero calcola in milioni ordinari in lire 800,000 nelle categorie 9, 10, 11, 12 e 17.

La Commissione si propone di apponere questa categoria B in L. 653,725 98, ed in numeri interi in L. 688,000.

SITUAZIONE del Personale della Regia Marina nel 1855.

CORPI DELLA REGIA MARINA	AL 1. ^o APRILE 1855				AL 1. ^o LUGLIO 1855				AL 1. ^o DICEMBRE 1855			
	AL CORPO	PRESENTI	ASSI- STENTI	TOTALE	AL CORPO	PRESENTI	ASSI- STENTI	TOTALE	AL CORPO	PRESENTI	ASSI- STENTI	TOTALE (a)
Stato maggiore della Marina, e Corpo de' Regii Equipaggi. — Ufficiali (a)	62	75	35	170	38	86	17	161	67	75	35	165
Bassa forza	208	1187	69	1960	580	1319	11	1970	1699	1901	96	1986
Battaglione Real Navi — Ufficiali	20	2	2	24	17	3	2	22	18	3	2	23
Idem Bassa forza	335	185	77	597	801	385	78	1264	659	350	157	1166
Commissariato di Marina (b)	20	8	1	29	15	12	9	36	15	15	8	38
Totale numerico	1301	1593	182	3275	1511	1973	129	3613	1679	1959	300	3938

(a) Compresi N.° 11 ufficiali di maggioranza, 4 del Genio navale, e 1 assistente, 21 del Corpo sanitario, 5 di Masciziana, e 9 cappellani.
 (b) Compresi N.° 6 sotto-commissari addetti al Ministero, ed escluso il personale dei magazzini.

Il ministero chiede per questa categoria L. 2.098.881 10.
La spesa principale qui contemplata è quella per il trattamento di tavola accordato in sussidio agli ufficiali di bordo imbarcati, nel numero e grado indicati nelle tabelle parziali annessi al progetto di bilancio, e di cui già si fece cenno nella categoria precedente; così pure i supplementi di paga (in mare) ai comandanti, a first gradings come ufficiali, ai marinai fuochisti, a infermieri, e ad altri, spese d'ufficio, paghe a bordo, dondolei e comandi ai viveri: così pure le rinfredde straordinarie accordate a giudizio del comandante, la doppia razione di vino ai fuochisti: si pagano qui pure le spese straordinarie per esposti di guerra per gli uomini dei reggi equipaggi e delle regie navi: quelle per illuminazione nei bastimenti; per il maggior costo di viveri; per le spese d'ammalati a bordo; per provviste di oggetti di dotazione delle navi; per paghe d'opera: infine si riferiscono a questa categoria le somme pagate per soccorsi ai comandanti, per loro ed opere occorrenti all'estero.

I trattamenti di tavola vennero per questa guerra con regio decreto 31 giugno 1933 aumentati di 1/3 per i capitani di vascello, e di 1/2 per gli altri, quando passino lo scalo dei Barbari, e ciò in considerazione dell'eccesso incartamento dei viveri, e ad imitazione di altro aumento accordato dagli alleati alla loro marina.

Le spese fatte e pagate e liquidate su questa categoria ammontano per il 1935 a L. 643.146 78
il per gennaio 1936 a L. 131.000 »
Totale L. 774.146 78

La vostra Commissione aveva sovrattutto osservato e ribattono nell'allegato giustificativo di questa categoria a pag. 187 l'articolo di L. 20 al giorno ed in comitato, grado che non è indicato in alcun dei vigenti regolamenti ed ordinamenti della nostra marina (8 marzo 1850, regi decreti 17 dicembre 1851, 27 giugno 1853), né appaiono che il governo abbia concesso il grado o le funzioni di capitano ammiraglio ad alcuno dei capitani di vascello della spedizione, e così di dover essere, al solito, l'allocazione di tal caso, a L. 15 e così vi propone di stabilire in L. 8.350 la medesima, e così con L. 8.100 in meno in questa categoria.

Per motivi già precedentemente offerti, derivanti da questa categoria dedurre quanto fu già voluto nel bilancio ordinario, e a scatto di doppio impiego, si dimissiono di 180 milioni ridurre alla categoria D del bilancio ordinario (nelle campagne di mare), e L. 2.300 nella cat. E: Più le dette L. 8.400 del condono, in tal. L. 151.000 in deduzione, L. 2.098.881 10. Così la categoria C sarà espressa, e ridotta a cifra di migliaia in L. 1.827.000 »

12
(21-a) senza che noi vi proponiamo di sanare per questa categoria del bilancio straordinario.

Cap. D. — *Voli e trasporti.*

Somma proposta dal Ministero L. 570,000 •
Stante la spesa maggiore fatta dallo Stato per trasporti militari venne iscritta nel relativo bilancio straordinario del ministro di guerra, categoria F, nella totalità somma di lire 5.785.200, quella stanziata a carico della marina, fatta a proposito, si riduce al netto di bastimenti mercantili nazionali ed esteri, onde compiere il servizio delle sussistenze, dei trasporti di uomini, di munizioni o di materie scosse, alla nostra stanza, durante tutto il tempo della guerra.
Per il 1853 la spesa principale in questa categoria fu per il noleggio di due battimenti a vapore della compagnia Balthus, convenuti a 25.000 lire al mese per ciascuno, durante il detto anno, di nome *Lombardo* l'uno, di porto innominato 225, *Sardegna* l'altro, di tonnellate 177 e 105, non compreso lo spazio occupato dalla macchina e dal carbone.
A questi legni noleggiati si sostituirà ora il vapore comprato, il *Foro*, il cui porto è di 395 tonnellate uniti per i trasporti, eguale, anzi supera quello dei due noleggiati.
Si aggiunga su questa categoria la spesa di trasporto di carbone fossile, comprato sul luogo di produzione a patti vantaggiosi e spedito a Genova, il che costò L. 80,000.
Evi pure, nello stesso nel 1853, il costo per trasporto di carbone da Genova a Cagliari, con nave mercantile, a L. 9 per tonnellata.
Le altre spese iscritte in questa categoria comprendono quelle di viaggio da Londra a Genova di due successioni accordati per la nostra marina, varie indennità di via, dovute a nauti marini di leva, per nautici al Corpo, ed altre previste ed accennate a pag. 175 della relazione ministeriale.
La somma spesa e pagata realmente, fu sulla categoria D di cui si tratta nel 1853 L. 536,195 13 e nel gennaio 1856 32,300 •
Totale già speso L. 568,495 13

Per le riduzioni della parte avanzata come non spesa nel bilancio ogliario sulla categoria 9 si ridurrebbe la presente a L. 567,700 ed in migliaia, come vi proponiamo, a L. 568,000.

Cap. E. — *Puor e vivieri.*

Somma proposta dal Ministero L. 1.152,000 •
Sulla medesima apponno pagati in acconti per il 1853 513,813 28
In gennaio 1856 170,000 •
E così la totale pagata effettivamente per vivieri forniti L. 313,813 28

Il più di questi pagamenti vennero fatti all'impresso di viveri di Genova, ed a seconda di regolare contratti continuativi (19 novembre 1934 e 10 agosto 1935).

Le previsioni indicate dal Ministero esordono alla compra straordinaria di carne fresca o di altri viveri di cui fosse indispensabile di far provvista all'estero: il che venne acceduto pagando prezzi maggiorati di quelli pagabili in Genova e venne quindi la ragione calcolata a 1/20.

Si comprende pure in questa categoria la spesa per il pane, e si questo che questi sono destinati agli ufficiali o agli indigeni di base forza dei Corpi di marina, e ad altri agenti di nido, imbarcati a bordo dei regii legni facenti parte della Divisione d'Oriente.

La Commissione, per i motivi indicati nelle precedenti categorie, riduce la somma sovvenuta e proposta a L. 1.500.000, computando cioè la più alta situazione di lire 170.000 al bilancio ordinario per simile oggetto categoria 20.

Cap. F. — Materiali.

Per acquisto e riparazioni di materiali della divisione navale d'Oriente, il ministro chiede L. 5.007.200 +
 Della qual somma una parte fu regolarmente pagata e consegnata, cioè per il 1933, in L. 856.180 16
 per gennaio 1936 37.779 16

Totale . L. 5.151.010 32

Da quest'ultima cifra appare che la somma maggiore è tuttora in debito ed i crediti sono i due Governi alleati Francia ed Inghilterra: il più, quest'ultima, per carbon fossile fornito nei diversi depositi o scali d'Oriente.

A questa categoria si riferiscono in oltre tutte le spese necessarie ai bastimenti a vela, quanto a quelli a vapore, si per la parte manutiva, che per le angherie; essa include, comunque, oltre la spesa per il lubrificante, anche le altre per i cordami, le labete, le drappe, per quanto in parte, per il legno, i grani, gli olii, le sostanze resinose, la resina, la stoppa, la coloritura o spuma, i sacchetti per cariche, ecc., non però per le polveri ed artifici da guerra, cassette per granate, scatole a motore, arrotamento di scabole d'abbarbaggio, legno in tavola per uso ponte per l'imbarco, oggetti di ordigno ecc.

Vi si può pure la provvista di arredamento in moquette, stoviglie, posate, recipienti, legumi, sode, cristalli, piani o carte geografiche, materassi, candele, benzina, quadri ed ritratti del Re, ecc., per le navi e ufficiali dei regii legni militari.

Esistono pure pagate in questa somma, ed a titolo di spesa per la spedizione d'Oriente, commesse di quantità di penne in grando e palline da 12 centimetri, da lib. 80, da 80 ed altre, non che la palette di angherie, che furono provvisoriamente acquistate a contratto dell' 11 luglio 1933, con cambio di oggetti di fer-

14
 razione fuori servizio, di fondo nei magazzini della marina, lo
 importo ne venne imputato a questo bilancio straordinario.
 Il carbon fossile è fornito dal Ministero, in media, a lire
 65 la tonnellata, ma il vero prezzo fa variabilissimo se-
 condo i luoghi, i tempi ed anche i modi di compra; esso
 prezzo, che risulta ripreso in L. 100 una volta in Siria, e da
 L. 75 a 90 in Crimea ed in Costantinopoli, dal commercio,
 rimane, a seconda di contratti fatti con imprese in Genova,
 qualità Newcastle, Jeddah e ribasi, a L. 37 (impresa Devoto)
 ed a L. 50 (qualità), ed è ancora varia per le quantità con-
 siderate rilevate dall'Inghilterra e Francia dai suoi regi-
 strosi in questi suoi d'Oronte: si può però tenere il valore
 dell'inglese, preso in Oriente, di 56 a 57 scellini la tonnellata,
 quello del francese, da 73 a 75 franchi.

La presente enumerazione di carbone per radun'ora è in-
 dicata nella relazione ministeriale, e varia da tonnellate 1 per
 i vapori di Fenice, il Saffirino, la Scorticina, il Saffirino
 di 3 1/2 di tonnellate per l'Alfion e la Gelavea; di 2 1/2
 per il Carlo Alberto; di 2 per il Governolo, ecc.

Le previsioni di spesa per il 1886 sono per provvide di
 misure identiche ed analoghe alle sovra descritte, ed approp-
 riate, per la quantità, al tempo previsto di navigazione.
 La Commissione si propone di ammettere la categoria nella
 somma proposta, ridotta a lire di migliaia, in L. 3,007,000.

Cap. G. — *Costruzione di bastimenti.*

Il ministro propone la spesa di L. 1,333,273.
 La continuata permanenza ed il consolidamento delle truppe
 dell'armata sul suolo della Crimea avendo ben presto dimo-
 strato l'impossibilità di sostituirle, nemmeno in parte, ai qua-
 drati bisogni delle vettaglie al nostro Corpo di spedizione
 con risorse locali, come si può, e si vuol fare in generale tutte
 le guerre, almeno per oggetti di abbondante e sufficiente pro-
 duzione naturale, convenne ricattare d'Europa, e così tra-
 portarle per via di mare; ai quali servizio oltre quanto fecero
 con anni antecedenti, oltre l'industria con buon successo e senza
 il minimo sussidio in si, replicati e lontani viaggi la nostra
 marina, i cui legni furono tutti, eccettuato il Carlo Alberto,
 ornati di khobbea e fuoco Parbass con ricambio equipaggio,
 allestiti in galassia, cioè con riduzione dell'armamento di guerra,
 d'armi e di munizioni.

Ma, non bastando questi, si dovettero noleggiare alcune
 volte bastimenti mercantili; fra questi si possono due vapori
 della Compagnia nazionale Rubattino, patteggiati a 30000 al
 mese, sino al fine del 1855.

Ma, il Superior comando in Crimea, riconoscendo quanto
 sarebbe stato più utile per assicurare il servizio dell'esercito,
 che fosse aumentato il numero dei legni dello Stato, e l'Am-
 ministrazione avrebbe pure considerata quanto fossero enormi
 i soli rischi dei proprietari di vasi mercantili, anzi, quanto

se fosse incerto di averne a sufficienza, venne in determinazione il ferro acquisto di alcuni etti a lui sopra, e se vapore comprati tre, uno in Genova e due in Londra, ed a prezzi assai discreti, sì che la spesa capitale di compra può nel giro di pochi mesi esser al disotto di quello che si sarebbe dovuto spendere per il solo solo di apparecchi industriali.

La nostra marina venne per tal modo aumentata di 2 piroscali, il cui valore, o quasi, probabilmente potrà tuttora ricavarci vendendo e cedendo opporto.

A questi piroscafi si diedero i nomi di *Furo*, di *Tanoro* e di *Dora*.

Il primo dei medesimi venne già il nome inglese *General*, e aveva a vapore a palestre, ossia a ruote; piuttosto vecchio, ma suscettivo di servire ancora bene per tutta la prossima campagna, e quando sarò riferendo i particolari, il medesimo si di portata di 920 tonnellate metriche di volume, e di capacità utile di circa 160; della forza di 100 cavalli-vapore; è armato con 2 cannone; costò L. 25000. In presso la *Genova*.

Il *Tanoro* a vapore ad elice collo scafo in ferro, di 900 tonnellate di portata e di forza di 200 cavalli, costò L. 47,125.

Il *Dora*, come il precedente ad elice ed in ferro, fu pattugliata e pagata L. 62,200. Il suo volume utile misura 900 tonnellate metriche, di cui dedicata lo spazio per la macchina ecc. restano altri 700 e di 250 cavalli di forza vapore.

Il prezzo pagato di un solo, cioè del *Dora*, essendo circa uguale all'importo del semplice prezzo di solo dei due vapori bastano per l'anno, cioè 60000, ed corrispondono la tonnellata, l'acquisto se fu così convenientemente sotto l'aspetto economico, essendo poi anche tale in rispetto della costruzione, alla al trasporto di cavalli e bovini.

Questi due ultimi vennero acquistati da un distinto ufficiale superiore di marina in Londra, i cui esamini e collaudati da speciali periti per conto e cura di nostro Governi, e riconosciuti tali a lungo ed ottimo servizio.

Alle spese di acquisto si aggiungono quelle di viaggio e di dimora in Londra delle persone commissionarie, poi il trasporto per i ufficiali, i sottufficiali e le marinei spediti da Genova per condurre il *Tanoro* ai porti di Capri, Anzio, e infine per il *Dora*, all'Inghilterra.

Nei conti annuali e regolazioni a tutto gennaio non appare ancora iscritto il pagamento dei due ultimi vapori, il quale però venne già fatto a mano dei residuali inglesi.

Di modo che la spesa apprende nel libro mastro dell'amministrazione, su questa categoria, a tutto gennaio scorso ossuna per il 1835 L. 30,201 18
1836 * 239,260 20

Totale L. 269,461 08

In seguito agli acquisti di tre navi, ora dette, il nostro naviglio militare, comprende ora, col *Filippo Emanuele* che sarà varato fra pochi mesi:

(21-3)

16
Processi n.° 13, cioè:
2 Fregate da 34 cannoni alla Palzhaus, e ad esse.
2 Idem a ruota.
9 Altri minori, parte a ruota.
Navi a vela n.° 12, cioè:
1 Fregate
1 Corvetto, o brigantino, di cui soli 2 da riparare, e di
nesso nuovo servizio.
1 Sciarada.
Totale n.° 36 legni.
Di questi a vela quattro soli non avrebbero fatto replicati
viaggi in Oriente.
Di quelli a vapore un solo, l'Ednaus; non fu impiegato nel
1855, ma lo sarebbe nel corrente anno.
La Commissione vi propone di approvare per questa cate-
goria la somma, per approssimazione calcolata dal Ministero
e da lui richiesta, dedotte le frazioni di milglio, cioè, in
L. 1,355,000.

Conclusioni.

La Commissione generale di bilancio vi propone di autoriz-
zare:
1.° Le spese della guerra per la spedizione d'Oriente del
Ministero di marina nella somma di L. 9,643,000 ripartite
nel modo espresso nella qui unita tabella.
2.° L'Amministrazione della marina a contogliare nei bi-
lanci ordinari del 1855 e 1856 ma colla indicazione distinta
della causa spese riferibili al servizio del bilancio straor-
dinario per la guerra d'Oriente, le seguenti somme:
Per l'anno 1855 L. 725,818
Id. 1856 1,008,562
Totale L. 1,734,380

Da ripartirsi nelle rispettive categorie ove furono indicate dal
ministro come presuntibili economie sui bilanci ordinari della
marina.

Al bilancio straordinario così fissato, aggiungendo le somme
portate come economie sui bilanci ordinari, si riproduce ap-
prossimativamente (in via della riduzione delle cifre ai soli
milglio e quelle dei centesimi) la somma chiesta dal Mini-
stero per la marina.

B

M. G. S. S. S. S.

17

TAVOLA COMPARATIVA delle somme proposte dal Ministero di Marina nel bilancio straordinario per la guerra d'Oriente, e di quelle ammesse dalla Commissione Generale del bilancio.

CATEGORIE		SOMME	
LETTERA	DENOMINAZIONE	PERCORSO	AMMESSO
		DAL MINISTRO	DALLA COMMISSIONE
A	Comandante Generale di Marina	81,300	— 30,000
B	Paghe del personale	1,684,343 98	— 444,000
C	Spese e supplementi di bordo	2,084,661 80	— 4,642,000
D	Noli e trasporti	370,000	— 340,000
E	Passe e viventi	2,158,000	— 4,343,000
F	Materiale	2,807,300	— 5,097,000
G	Acquisto di bastimenti	1,853,578	— 1,700,000
	Totale	11,374,161 68	— 9,047,000
			— 4,772,838 68

Apparecchi nella guerra del 18. Settembre 1896
M. G. S. S. S.

filiale

SESSIONE 1855

N.° 21

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE
presentato dal Ministro delle Finanze
nella tornata del 19 novembre 1855

Bilancio straordinario della spedizione in Oriente
per gli anni 1855 e 1856 (1)

Art. 1.
Il bilancio straordinario della spedizione in Oriente per gli
anni 1855 e 1856, è approvato nella somma di ~~1.000.000.000~~ *1.74.194.100* L. 64.
ripartita in conformità delle tabelle A e B unite alla presente
legge per servizi del Ministero di guerra e di marina.

Art. 2.
Le spese della spedizione d'Oriente non seguono il corso del
esercizio, ma sono proscritte sino al termine della guerra,
e se ne sottopone al Parlamento un conto speciale, da appro-
vare con legge speciale.

Art. 3.
Il riparto delle somme assegnate ai rispettivi servizi della
guerra e della marina, ed indicate nella tabella A e B, potrà
essere modificato in un Decreto Reale da emanarsi sotto pre-
senta del Ministero delle Finanze, di concerto con quello della
guerra e della marina.

Art. 4.
In previsione ed i contratti relativi alla guerra potranno
farsi ad economia, ed a trattativa privata, ~~secondo le regole
della contabilità di Stato al modo col quale si
procederà in specie.~~

*risparmio in ragione
della loro destinazione,*

chi è?
*Del bilancio per l'anno 1856, per l'esercizio
della guerra in Oriente, che è ripartito sulle
due tabelle A e B, si è tenuto conto del
bisogno di spesa per l'acquisto di munizioni
e di altri oggetti che non possono
essere comprati in Italia.*

*Approvato dalla Camera del 19. Febbrajo 1856.
filiale*